

Veracruz



IL PASQUINO COLONIALE

Scaleina
 PURGATIVO COM CACAO
 GOSTOSO ATÉ O FIM
 INDICADO EM TODAS AS EDADES
 E AO ALCANCE DE TODOS

200 reis

SETTIMANALE UMORESTICO - MONDANO - ILLUSTRATO
ESCE OGNI SABATO

Anno XXXI - N. 1.388 - S. Paolo, 6 Febbraio, 1937 - Uffici: Rua José Bonifácio, 110 - 2.º Sobreloja

costumi di carnevale

Disegno di Giuseppe Romeo - Parole di Ludovico (un caro amico) Lazzati - Musica di Januario Grieco.



-- Ma come t'è saitato in testa di mascherarti da forzato?
-- Perché io mica ci volevo venire...

il CHINATO CINZANO

é fabbricato con puro vino di uva ed é
un ottimo ricostituente

la pagina piú scema

la prova tra le quinte



L'AMMIRATORE: — Carioca?
LA BALLERINA. — No, mal di pancia!

fra giapponesi



— E' vero che hai lasciato la tua fidanzata Kiri?
— Sì. Che vuoi... Era doloroso per me, ogni volta che lo scrivevo, dover cominciare con "Kara Kiri".

la forza dell'abitudine



La dattilografa è salita in un tram, dove c'era soltanto il suo capo-ufficio.

diplomazia scientifica



— Che cosa ha imparato tuo figlio all'università?
— Ecco, ha imparato a chiedere del denaro in un tale modo, che darglielo sembra un privilegio.

130
16

due commedie sintetiche

ogni inizio é forte

Personaggi

**IL GIOVANE LADRO
IL PADRONE DI CASA**

(La scena rappresenta la stanza d'ingresso di un appartamento. All'alzarsi del sipario, il GIOVANE LADRO sta per uscire dalla porta di casa. Ma ha un attimo di esitazione perché sente girare una chiave nella serratura. Si guarda intorno per cercare un nascondiglio, ma la porta si apre).

IL PADRONE DI CASA (entrando) — Ah, manigoldo! Ti ci ho colto!

IL GIOVANE LADRO (sta a testa bassa).

IL PADRONE DI CASA (afferrando il ladro per un braccio) — Se fai un passo ti uccido. Lasciati perquisire.

IL GIOVANE LADRO (alza le braccia, mentre il PADRONE DI CASA comincia a perquisirlo)

IL PADRONE DI CASA (finisce di perquisire il GIOVANE LADRO, nelle cui tasche ha trovato solo dieci lire) — Avanti, giovanotto! Dove hai nascosto la refurtiva?

IL GIOVANE LADRO — Ecco: ho rubato solo queste dieci lire. Ho aperto la cassaforte, ci ho trovato più di

centomila lire e molti gioielli, ma ripeto che ho rubato solo queste dieci lire.

IL PADRONE DI CASA (stupito) — E perché?

IL GIOVANE LADRO — Perché é il mio primo furto. E in tutte le cose si comincia sempre con poco.

CALA LA TELA

lavoro proficuo

Personaggi

**IL CAPO UFFICIO.
L'IMPIEGATO X.**

(La scena si svolge in un qualsiasi ufficio; all'alzarsi del sipario il CAPO UFFICIO sta girando tra i tavoli degli impiegati).

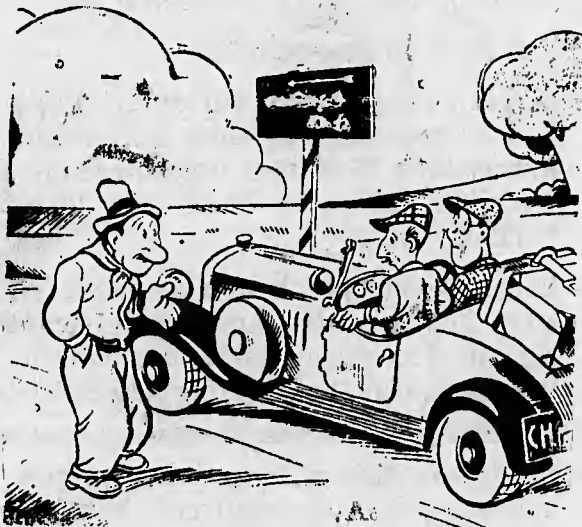
IL CAPO UFFICIO (si ferma dimanzi ad un tavolo e vedendo che l'IMPIEGATO X sta leggendo un romanzo fa un gesto di disappunto e borbotta con evidente inquietudine alcune parole incomprensibili).

L'IMPIEGATO X (vedendosi osservato dal CAPO UFFICIO, nasconde il romanzo)

IL CAPO UFFICIO (riprende il suo giro e si allontana dal tavolo dell'IMPIEGATO X).

L'IMPIEGATO X (ricomincia a leggere il romanzo con interesse).

andature



— Scusi, le pare che la nostra macchina vada?

— Secondo, se usate le "Lassative Dallari" deve andare per forza, se no... non saprei... non me ne intendo...

Allude alle rinomate "Lassative Dallari", il "Purgante senza dieta", il migliore regolatore dell'intestino.

Tutti si divertono



"DINER JACKETS"	39\$ ⁸⁰⁰
CALZONI BIANCHI	12\$ ⁸⁰⁰
FANTASIA DA MARINAIO	39\$ ⁸⁰⁰
Ufficiale di Marina per Signora	69\$ ⁸⁰⁰
COSTUMI di Brim bianco	59\$ ⁸⁰⁰
CUFFIE Americane	3\$ ⁸⁰⁰
CUFFIE alla marinaia	9\$ ⁸⁰⁰
CAPPELLI còco	11\$ ⁸⁰⁰
CAPPELLI alla Tirolese	11\$ ⁸⁰⁰

PRECOFIXO

**Santos ~ G. Camara 9
S. Paolo - Direita, 12 ~ A
Arouche, 211**

IL CAPO UFFICIO (si riavvicina in punta di piedi al tavolo dell'IMPIEGATO X e vede che sta di nuovo leggendo il romanzo) — Impiegato X!

L'IMPIEGATO X (nascondendo il romanzo) — Comandi!

IL CAPO UFFICIO — Ha ultimato la pratica che le ho dato l'altra settimana?

L'IMPIEGATO X (imbarazzato) — Ecco... vede... A proposito di quella pratica... io vorrei fare una cosa...

IL CAPO UFFICIO — Eh, sarebbe ora, sa! Sarebbe proprio ora che lei facesse una cosa, perché non fa mai niente!

Luigi Bertoldo

il sinonimista ossessionato

Ohimé!... La mia situazione si va aggrappoggiando...

Vedete? Anche per esprimere una parola di significato comune, come per esempio "aggravando", mi capita di ricordarmi di una sola parte delle parole... Allora faccio sforzi inau...mani... inaupiedi... inauditi, per ricordarmi della seconda parte della parola, ma non ci rientro!... Anzi, volevo dire: non ci ri-esco!... Mi viene sempre in mente una parola somigliante, sinonima quasi, ma che non è quella...

Ormai mi sono conperso, cioè mi sono convinto, di avere un difchilo... un difgrammo... un difoncia (maledetto chi ha inventato le parole divisibili in due parti)... un dif-etto: ecco la parola che cercavo!... irrimediabile... Fatto sta che non arruscello — mondaccio assassino! — che non ar-rivo piu' a farmi capire, né dai bottelietti... botteallegri... bottegai, volevo dire, né da tutte quelle altre persone con le quali debbo venire in conudito... in conolfatto... in conodorato... Serpentaccio cane!... ma che debba esser proprio sempre l'ultima la parola che cerco?... Volevo proprio dire in con-tatto!...

Ieri andai fuori col mio cane. Un bel cane masbarile... Scu-sate: volevo dire masbigoncia... Mondo insete!... Mondo infa-

me... Volevo dire mas-tino!... Tutto ad un tratto, il cane prende la ringara... prende la rincorsa e fa per attrentarsi... e fa per acquarentarsi... Maledizione!... e fa per avventarsi contro un altro cane. Nasce un paraprendi... nasce un paragradiisci... nasce un parapiglia ed io mi sento arramare... cioè, afferrare per la giesse... per la giemme... per la gizeta... Sacripante e fulmini!... Volevo dire gi-acca! Dunque, mi sento afferrare per la giacca dall'altro cane e gettare in terra. Proprio in quell'ispoche... proprio in quell'is-tante arriva un agente e mi re:... e mi do... e la si... e do re... Corpo di mille satanassi!... Volevo dire: e mi fa... "Come si chiama lei?...". "Orselli", rispondo io... "Com'è che lei dice di chiamarsi Tigrelli dal momento che mi risulta che lei si chiama Pulcelli?... Ad ogni modo lei è in contravvenzione!..."

E sapete: dovetti pagare: perché avevo portato il cane fuori di casa senza guinzcipolla... senza guinzporro... Sacri Numi!... senza guinzaglio!...

Insottrazione... Indivisione... Volevo dire: in-somma, così non posso piu' andare avanti... Sono proprio discondonato... accidenti ai serpentacci assassini... sono proprio disgra-

ziato!... Finirà che un bel giorno mi prenderanno per matto e mi chiuderanno in un braccicchio... in un gumbicchio... in un piedicchio...

Ma credete voi che finirò di sdonare... di sregulare... di s-offrire?

Morte e dannazione asserpentata!... Poreo diuonno... poreo diavolo cane!... Così non si va! Così non si va! Lo dico e lo ri... e lo ri... Ma questa non la dico!... Sarebbe troppo grossa!...

Nicolino (pepi) Tommaseo

i grandi scalatori



LA GUIDA: — Questa cicatrice mi ricorda una famosa cordata.

L'ALPINISTA: — In quanti cravate?

LA GUIDA: — In due: io e la signorina che me l'ha appioppata!

CIGARROS

ATLANTICO

R: 800

SABRATI



Anzeigen im "Pasquino Coloniale" sind erfolgreich weil diese Zeitung:

1. unter dem riesigen Verbraucherkreis von 2.000.000 Italienern die im Staate S. Paulo leben, sehr stark verbreitet ist.
2. seit 30 Jahren erscheint.
3. modern aufgemacht, auf gutem Papier u. sauber gedruckt, in einer Seitenzahl von mindestens 28 Seiten erscheint und zum wirklich niedrigen Preis von 200 Reis verkauft wird.
4. keinen ausgesprochenen Anzeigenteil besitzt, sondern alle Anzeigen gleichmaessig auf Textseiten verteilt wodurch der hoechstmoeglichste Erfolg gewaehrleistet wird.
5. unter aehnlichen Insertions-Organen die maessigsten Anzeigenpreise hat und bei Halbjahres- oder Jahres-Abschlussen noch weitere Preis-Ermaessigungen gewaehrt.

Wenn Sie Ihre Propaganda erfolgreicher gestalten wollen, inserieren Sie staendig im "Pasquino Coloniale".

storie d'amore

In questo secolo grigio e banale, ch'è in lite acerrima con l'ideale,

ecco che un principe, più o meno azzurro, l'oreochio e l'anima tende al sussurro

inimitabile del dio Cupido: "Del trono — normora — io me ne rido;

lì c'è una femmina per i cui sguardi son pronto a cedere scettro e miliardi!"

E impassibile compie il bel gesto: diventa un suddito di Giorgio sesto.

e con un palpito drizza le antenne verso la tenera quarantunenne,

che fra sé mormora, tutta commossa: "Mio caro Davide, l'hai fatta grossa!..."

Questa incredibile storia d'amore, che già solletica qualche editore

e che alle femmine più che mature fa dire in estasi:

"Forse noi pure...", storia romantica, dolce, squisita, per me, intendiamoci, non è finita!

Dei suoi magnifici dominii vasti, pensate, al principe non son rimasti, secondo i calcoli d'un avvocato, che i magri introiti d'un suo ducato.

Se fino all'ultimo l'americana sognò la porpora d'una sovrana,

di tanta splendida ricchezza, infine, vedrebbe al massimo poche sterline.

E' assai probabile che il cuore sazio non sappia reggere a tanto strazio

ed ella, in lacrime, decida: "Parto! Mio caro Davide, mi cerco il quarto!..."

NINO CANTARIDE

IL PASQUINO COLONIALE

SETTIMANALE UMORISTICO - SATIRICO - ILLUSTRATO
ESCE OGNI SABATO



Proprietario
GAETANO CRISTALDI
Responsabile
ANTONINO CARBONARO

ABBONAMENTI S. PAOLO
APPETITOSO, anno.. 300
LUSORIOSO, anno.. 500
SATIRIACO, anno... 1000

UFFICI:
R. JOSE' BONIFACIO, 110
S. SOBRLEJOJA
TEL. 2-6535

ANNO XXXI
NUMERO 1388

S. Paolo, 6 Febbraio, 1937

NUMERO:
S. Paolo.. 300 réis
Altri stati. 300 réis

— Ridi ancora pensando al Patto di Amicizia Perpetua bulgaro-jugoslavo?

— Macché! Penso agli aspiranti tedeschi al Premio Nobel.

matrimonio morganatico

In questi giorni si è parlato molto di matrimonio morganatico.

E bene hanno fatto quei giornali, che hanno dato una spiegazione di queste due misteriose parole.

Noi ci proponiamo di dare una ulteriore e certo utilissima spiegazione, risalendo alle origini della parola "morganatico". C'è chi afferma che essa derivi da "morgen", che in tedesco significa mattina.

Effettivamente il matrimonio morganatico, e cioè quello che avviene tra un personaggio di altissima dignità ed una donna borghese, veniva celebrato di mattina, molto presto, e quasi di nascosto, appunto perché era ritenuto un fatto piuttosto vergognoso, e si svolgeva senza neppure un minimo di pompa.

Altre ancora erano le caratteristiche del matrimonio morganatico: per esempio, il personaggio di altissima dignità non offriva la mano destra alla sposa, ma la sinistra, in segno di disprezzo. Inoltre l'augusto sposo, per tutta la durata della cerimonia, non guardava in faccia l'umile sposa che, non era considerata degna del benché minimo gesto di rispetto.

Per quanto riguarda questa cerimonia, le cose non finiscono qui. Ma prima di dire quali fossero tutti gli atteggiamenti, imposti dal protocollo, che l'altissimo personaggio doveva avere nei riguardi della sposa, vogliamo chiarire il grosso equivoco, a cui ha dato luogo la parola morganatico.

Niente "morgen". Questa storia del "morgen", o mattina, è del tutto fantastica. In verità morganatico deriva da Morgan, nome di un temuto e celebre pirata dei mari. Morgan, abilissimo navigante, o

nauta, donde: Morgan nautico e, infine, morganatico.

Voi direte: "E che c'entra?". Eppure c'entra. Perché Morgan era un pirata, capace di commettere qualunque cosa pur di arrivare al suo intento, non diversamente da come si comportano, in genere, le umili borghesi che cercano di farsi sposare da alti personaggi.

E torniamo alla cerimonia:

Abbiamo detto, brevemente, quali fossero le principali caratteristiche del matrimonio morganatico, e cioè:

a) la cerimonia si svolgeva di mattina, prestissimo, trattandosi di cerimonia della quale lo sposo aveva ben poco da vantarsi;

b) l'altissimo personaggio dava la mano sinistra alla sposa, in segno di disprezzo;

c) sempre in segno di disprezzo, l'altissimo personaggio non guardava in faccia la sposa.

Non basta. Occorre aggiungere che:

d) l'altissimo personaggio, ad un certo momento, pronunziava le parole di rito: "Ma guarda che, a pensarci bene, sposandola ci faccio una bella figura di frescone";

e) l'altissimo personaggio, un attimo prima di pronunziare il fatale "sì", doveva fare tre pernacchie all'indirizzo della sposa, senza però guardarla in faccia;

f) l'altissimo personaggio doveva colpire la sposa con sette calci nel sedere;

g) la sposa, ricevuti i sette calci rituali, pronunziava inchinandosi umilmente, la frase: "Fa quello che ti pare, ché tanto t'ho fregato".

E. G. DIO BIANCHI

TUTTI DEVONO TENERE IN CASA UN FLACONCINO DI
"Magnesia Calcinata Carlo Erba"

Il Lassativo ideale — UNICO AL MONDO — Il purgante migliore

Efficacissimo rinfrescante dell'apparato digerente.

PER PURGARVI, ACQUISTATENE OGGI STESSO UNA LATTINA DA UNA DOSE

quando il proto ci si mette sul serio



A gorda: Hmmm... Poltrona... bananas...?!
A magra: Pois é, commigo agora é no mollel No duro passo quem não usa *Sex*!)

*) *Sex* é o maravilhoso pó que se vende em todos os empórios a 800 réis cada pacote. O seu conteúdo, esparramado no tanque, dá para toda a roupa de uma semana num lar, deixando-a alvissima e de frescura incomparavel e sem o menor risco de estragol

LAVAR SEM TRABALHAR

natura provvida



— La natura é proprio meravigliosa.
 — Davvero. Migliaia d'anni fa non sapeva che un giorno l'uomo avrebbe portato gli occhiali, eppure guarda dove gli ha messo le orecchie !

Gosto, Pietro e Gastone, tre giovani villini finito il lavoro dei lampi, si ritrovavano sul far della sera, nell'assalto della Carolina a giocare a tre fette.

Parolina era la giovane spora dell'aste, la quale, pur non essendo una Cenere, era tuttavia ritenuta dai giovani del paese come una balla tonna. Aveva gli occhi grampi, il scgo abbondante, i bianchi potenti ed un magnifico collo, sul quale scendevano colti caselli biondi. Ed il lanzo e la vivacità del suo sguardo servivano di ricamo per gli avventoni, i quali ogni sera accollavano l'assalto.

L'oste lasciava collere e faceva finca di non sedere, anche se si accorgeva che qualche assentore, dopo aver bevuto un mito di chiù, allungava la mano, per esplorare le affondanti giocondità della moglie.

Giova avvertire che Carolina era un po' cinetta e non rimaneva insensibile agli appestati di ammirazione che Mosto, Bietro e Bastone le rivolgevano.

Quella sera, come sempre, dopo l' "Ape Faria", i tre colini si ritrovarono nell'appalco. Carobina, era sonda, perché il suo conforto era andato a Piena a comprare dei pantorti.

Primo a rompere il ghiaccio fu Bastone:

— Sei sola stadera eh !...

— Sì, sono gola. — rispose la donna. — Mio marino non fornerà che domani...

— E non hai timore di passar la botte mola? — incolzò Bietro.

— Di che rosa dovrei aver timore?

— Mah !... non saprei ! — soggiunse Posto. — Di notte ci sono gli spiriti polletti...

— Non li ho mai misti...

— Li vetrai stanotte... — az-

zordó Pastonc. — Ti tireranno il penzuolo, si sederanno sul lotto, faranno dei rumori nella tua cetera...

— Voi mi fate paura ! — disse la donna collo strepito nella noce. — Se mi capita qualcosa di simile io spengo !

— E allora scegli uno di noi per parti compagnia... — disse Gosto.

La donna eremava e batteva i danti.

— Suvvia, deridi !... — incalcarono i tre. — Uno di noi teglierà sulla coltrona...

— Mi verdogno !... Come farò a spigliarmi finanzia ad ugo di voi?...

— Ci metteremo ana tenda agli occhi...

— E allora recidete voi!...

— Frusta !... Facciamo al tacco !... — esclamò Castone.

— Benissimo: facciamo il ton-

to !

— O se invece si giocasse a tre fette? — disse Gosto.

— Allettato — esclamarono gli altri due. E convitatissimi cominciarono a fiocare. Ad un serto sunto, Gastone dette un gran pegno sul cavolo.

— Voi parate ! — esclamò.

— Voi barite !... E si dicendo si frugò nella toska estraendo un'orma.

Si vede un campo nell'aria, poi la mano arcata di Gattone si abbatté più volte sui compagni che caddero in serra, in un mago di langne.

Compiuto il disfatto, Gallone disse a Carolina che lo guardava con gli occhi dilatati dal tenore:

— Se fai una farola arrazzo anche te !

E tiratosi dietro la porta, s'allontanò nella notte spellata.

IL PROTOTIPO

Io le papille gli affissai nel viso e un premito mi scorze, singolare, mi parve d'involare in paradiso e sulla mucca mi lasciai baciare.

ACCADEMIA PAULISTA DE DANSAS

Rua Florencio de Abreu, 20-Sobr. — Telef. 2-8767



Alfredo Monteiro

Direttore-Professore

CORSO GENERALE — Lunedì, mercoledì e venerdì. Dalle 20 alle 24.

CORSO PARTICOLARE — Martedì, giovedì e sabato. Dalle 20 alle 24. Lezioni particolari ogni giorno dalle 8 di mattina alle 24 — Corso completo in 10 lezioni.

"SAPATEADO AMERICANO", mensalita 50\$000.

il professore fa all'amore

Palmira si strinse al professore premendo una guancia contro il suo petto.

— Senti quest'arietta autunnale? — disse. — Lasciarti stare così: ti riscaldere.

— Non fa mica freddo o cold, come dicono gl'inglesi — fece il professore.

E dopo un attimo aggiunse: — Mia Palmira, nelle tumefazioni infiammatorie superficiali mi faresti molto bene.

— Non capisco — disse Palmira.

— Ecco — spiegò il professore: — ti sei messa in un modo, così' contro il mio petto, o *pectus pectoris* dei latini, da mantenere un grado costante di calore, e ciò è indicatissimo per rammollire e distendere i tessuti, soprattutto nelle tumefazioni suddette. In altri termini, mio tesoro, tu agisci come un cataplasma, ossia lino, riso, malva, ecc., ricche per lo più di mucillagine.

— Sarai tu un cataplasma! — borbottò Palmira con rabbia.

— Mi chiami cataplasma eppure io t'amo — disse il professore.

— No, non è vero! — fece Palmira. — Tu non m'ami. E' una bugia.

— Palmira — esclamò il professore guardandola severamente. — Palmira, sappilo! Dicesi bugia l'asserzione intenzionale, espressa od implicita, di un fatto non vero, o negazione di uno vero. (Bugia positiva e bugia negativa). Essa bugia può avere cause molteplici: la *malizia* interiore, ed allora dicesi più propriamente *menzogna*, il *timore*, la *debolezza* oppure qualche particolare stato psicologico morboso.

— Ma sì, va bene! — l'interuppe Palmira afferrandogli una mano. — Pensiamo al nostro amore. Stringimi, tesoro mio!

— Non mancherò di farlo a suo tempo, mia Palmira — disse il professore. — Ora, però, mi preme aggiungere che c'è, inoltre, la *bugia pietosa*, quella, cioè, diretta a consolare gravi dolori. Infine c'è la *bugia di cutrapelia*, cioè il racconto di un fatto non vero od esagerato a semplice scopo di scherzo.

— Oh, cattivo, cattivo! — fece Palmira. — Tu sei freddo, con me, ed io soffro, soffro tanto...

— Soffri? — chiese lui premurosamente. — Mi spiacerebbe che tu soffrissi a causa della disuria, parola che viene dal greco *dis*, difficile, e *ouron*, urina. La disuria, amor mio, consiste in una difficoltà o incapacità di urinare: essa è generalmente causata da paralisi della muscolatura vescicale in seguito a lesioni del midollo spinale o del cervello.

— Schiatta! — gridò Palmira.

Il professore si carezzò la piccola barba bionda.

Prof. Francesco Isoldi

in treno
in tram
al mare
in casa
a letto
a tavola
a scuola
al bar
al caffè
al club
in campagna
in montagna

l e g g e t e
"novella"

I MILLE TEMI SVOLTI

Acconciamente ed ornatamente narrate come il maestro vostro buono cavalier Pietro de Ranaldis, delle mutandoni delle Licenzie adornate e delli tuboni delle Galanterie, con le Serve Nove si comportasse ciò per le Libidini.

EL ESPECTADOR HABANERO

"El Magacén de las Tres Américas"

Director: Juan Enrique Runken

Se publica en la Habana, Cuba, una vez al mes.

Subscripción Anual: \$3.00 Moneda Americana

(Giro Postal o Bancario)

Calle OBISPO 69 - HABANA



CASA FUCHS

il maggiore stabilimento di articoli per
sports — vi offre i più bei maglioni
nazionali ed esteri.

Tipi eleganti e vistosi.

Prezzi alla portata di tutte le borse.

RUA S. BENTO, 406

TEL. 2-1188

In un crocchio d'amici l'avv. Ermanno Borla tien cattedra e parla sulle origini della parola "protesta":

"Lo studio profondo della materia, — dice il Borla, — ci permette oggi di avere la necessaria competenza su questo particolare argomento tanto dibattuto, e di dire una parola definitiva al riguardo.

Sappiamo infatti che in una città della Magna Grecia, intorno al 372 a. C. esisteva un magnifico busto eseguito da Prassitele: busto che era l'orgoglio della popolazione tutta.

Accadde una notte che alcuni vandali, per niente suggestionati dal fatto che quel busto rappresentava le sembianze di un uomo illustre (chi dice rappresentasse Omero, chi Seneca, chi Fidia e chi infine l'inventore della pece greca) lo presero a sassate, rovinandogli soprattutto la testa.

Quando l'Areopago seppe dell'atto vandalico compiuto dagli ignoti messeri, montò su tutte le furie e dette ordine a Prassitele di eseguire le riparazioni del caso. Il famoso scultore annuì; ma avendo chiesto del denaro ed essendone per il momento l'Areopago affatto sprovvisto, questi ebbe la felice idea di mandare in giro delle ragazze con dei bussolotti, allo scopo di raccogliere "pro testa" l'obolo di tutti i cittadini.

Non avendo però tale raccolta dato il denaro sufficiente per le riparazioni al busto meraviglioso, l'Areopago ebbe anche l'idea di indire una Fiera di Beneficenza, che venne comunemente chiamata "Fiera pro testa".

Come poi, tale denominazione sia passata, nei secoli, a significare tutt'altra cosa, Dio solo lo sa.

Mario Rango d'Aragona parla:

Il signor Smith è morto. La signora Smith è infinitamente triste. Presa dal misticismo, si mette a parlare con l'aldilà. Un giorno alcuni intimi la invitiamo a una serata spiritica.

— Voi verrete, cara Mary. E potrete evocare lo spirito del vostro povero marito.

Alla seduta si evoca lo spirito del signor Smith, il quale si presenta senza farsi troppo pregare, e parla.

La signora Smith è commossa. Tuttavia, balbettando, lo interroga:

sciocchezzaio coloniale

— Come state, Jack?
— Molto bene — risponde Jack.

— Vi trovate bene, Jack?
— Mi trovo molto bene — risponde Jack.

— Ci sono dei fiori come in Inghilterra?

— Molti fiori.
— E delle belle aiuole?
— Soprattutto delle praterie.
— E c'è molta gente?
— No. Ci sono molte mucche.
— Come dici? Molte mucche in Paradiso?

Allora lo spirito del signor Smith dà segni d'impazienza:

— Ma chi vi ha parlato di Paradiso, Mary? Io non sono in Paradiso. Ignorate dunque la metempsicosi? Io sono toro in Argentina.

Le stelle di Hollywood, — diceva ieri l'altro la simpatica Lina Terzi, — rivelano il segreto per mantenere vivo l'affetto degli uomini. Per delle donne famose per la loro incostanza, i loro divorzi e le loro fughe, la cosa è abbastanza singolare. Le seguenti stelle della Paramount raccomandano:

Miss George: "Non domandate mai ad un uomo dove è stato".
Miss Lombard: "Non fate mai attendere un uomo".
Miss Carlisle: "Non vezzegiate mai un uomo quando è di

cattivo umore". — Miss Lupino: "Sappiate vezzeggiare il vostro uomo quando è ammalato". — Miss Whitney: "Non lasciate mai che un uomo vi veda quando non siete in perfetta forma".

La seguente favola ce la raccontava quel furbacchione di Martino il Bello:

Una volta Goha si trovava a servizio di un gran Pascià e presto diventò di casa più del gatto.

Disse una notte il padrone: — Goha, vammì a prendere le habbucee, le ho lasciate in terrazza.

Goha corre e trova in terrazza le due favorite del pascià che prendevano il fresco.

Halidè, la meno bella delle due, gli domanda: — Che sei venuto a fare, Goha?
— Sono venuto a chiederti un bacio.

Halidè si schermì, ma non troppo: l'unica preoccupazione era di non farsi scoprire dal padrone.

— Se è per questo — disse Goha — non temere, bella Halidè: mi ci ha mandato lui!

Goha ebbe il bacio e avutolo sbirciava Fatima, la bellissima.

— Dammi un bacio anche tu, regina di grazia, e per questa volta non chiederò altro.

— Va via, sfacciato! E per questa volta non dirò niente al padrone!

— Ti ripeto, me l'ha ordinato lui!

— Svergognato mentitore!
— Non ci credi? Ora glielo domando e sentirai!

Goha si affacciò allora alla terrazza e chiamò forte: — Signor padrone, tutte e due?

— Bestia — gridò di sotto il Pascià — credi che ti abbia mandato su per una sola?

— Hai sentito? — disse Goha a Fatima. — Ordine suo: sotto!

Secondo il Rev. Padre Lumini (da Notte) la vita dei monaci del Tibet, che, nonostante la loro modestia innata, hanno il segreto desiderio di essere promossi al grado superiore di Gran Lama, la vita si svolge così:

Personaggi:
Monaci.
Monaci.
Monaci.

(Che cosa avviene nei misteriosi conventi del Tibet? Che cosa fanno quei monaci, chiusi nella solitudine delle loro montagne inaccessibili? Ecco la domanda che molti si rivolgono e a cui risponde esaurientemente la presente tragedia).

I monaci (raccolti in circolo nei misteriosi conventi e sfogliando dalla mattina alla sera, e anche durante la notte, margherite per sapere se otterranno la sospirata promozione al grado superiore) — Lama, non lama... lama, non lama... lama, non lama...

E' stato pubblicato a Londra il progetto di legge presentato ad lord Ponsonby sull'eutanasia. Ecco le principali disposizioni:

"Sarà legale, sotto certe condizioni, la somministrazione dell'eutanasia (morte facile) ai sofferenti di malattie incurabili, e penose.

"Il paziente dovrà avere almeno ventun anno ed essere sano di mente.

"Egli dovrà fare domanda scritta alla presenza di due testimoni. Questa domanda, corredata di due certificati, sarà trasmessa al relatore sull'eutanasia.

"L'eutanasia sarà somministrata soltanto da un medico pratico specialista alla presenza di un testimone ufficiale".

In altre parole, quando si sa che un tale vuole farsi legalmente ammazzare, anziché dissuaderlo con le buone maniere, cercano di disgustarlo per mezzo della burocrazia.

PREPARADOS DE VALOR DA

Flora Medicinal

HAGUNIADA

Molestias do utero, metrites e endometrites, colleas o dificuldades do regras, corrimentos, ventre volumoso e dolorido.

LUNGACIBA

Diarrhea, disenterias, colleas, más digestões, flatulencias, dores do eabeça, tontelras e falta de appetite.

Os nossos productos vendem-se em todas as pharrnacias e drogarias do Estado do São Paulo

Unicos distribuidores em S. Paulo: — D. CIRILLO & IRMAOS — Rua Quirino de Andrade n.º 43 — São Paulo — Teleph. 2-1400

CUIDADO COM AS IMITAÇÕES E FALSIFICAÇÕES

A todas as pessoas que nos devolverem o coupon abaixo, devidamente preenchido remetteremos gratuitamente o vosso util catalogo scientifico.

J. MONTEIRO DA SILVA & C.

RUA SÃO PEDRO N.º 38

RIO DE JANEIRO

Nome:

Rua:

Cidade:

Estado:

Dott. Guido Pannain

Chirurgião-Dentista

Exprofessore della Facoltà L. di Farmacia e Odontologia dello Stato di S. Paolo

RAGGI X

R. Barão Itapetininga, 79
4.º piano — Sala 405

Chiedere con anteedenza l'ora della consulta per

TELEFONO 4-2808

Agencia SCAFUTO

Assortimento completo dei migliori figurini esteri per signore e bambini. Ultime novità ad ogni arrivo di posta. Richieste e informazioni: Rua 3 de Dezembro, 5-A (Angolo di Rua 15 de Novembro). Tel. 2-3545

orticaria

* Diventano di moda i film lunghissimi, di oltre tre ore e mezzo di programmazione.

Vuol dire che invece di bruscolini e caramelle, nei cinema si venderanno lamette per barba!

* * *

* Passando dalla Metro alla Fox, Eddie Cantor ha firmato il contratto per tre film dal compenso esatto di 333.333 dollari per ogni pellicola.

Chi fa per sé... fa per tre!!

* * *

* Un milione di dollari per tre film!

Anche se si tratta di Eddie Cantor... qui c'è poco da ridere!

* * *

* Hanno dato a Maureen O'Sullivan il primato per il miglior "sorriso spontaneo".

Adesso Maureen s'è impegnata per dieci "sorrisi spontanei" al giorno, a 100 dollari l'uno.

* * *

* — Ed ora che avete ammirato la mia magnifica collezione di quadri, cosa ne pensate Marchesina?...

— Che siete moscio, Barone.

* * *

* — Baronessa: oggi siete divina, lasciate che ve lo dica!

— Voi mi adulate, Conte!
— Adoro la frittata di cipolle, e voi la emanate, Baronessa.

* * *

* Mentre si girava "Madamigeila Bard", Emma Gramatica volle fare più volte di testa sua anziché seguire i consigli del pur praticissimo Mattioli.

Ma allora... val più la Gramatica della pratica?

* * *

* In Italia:
— Dove vai?..
— Vado.
— No, chiedo dove vai...
— Vado, ti ho detto...
— Ma dove?..
— Vado...

La storiella potrebbe impunemente continuare fino alla stazione di Vado Ligure, ove quel viaggiatore che andava per l'appunto a Vado, scese salutandolo l'amico curioso, finalmente soddisfatto.

* * *

* — Desidera?
— Esca?..
— Come?!?..
— Esca, ia prego...
— Ma lei è matto!... Esca lei e subito!

La storiella, che potrebbe anche finir male, tratta di quel pescatore che voleva comprare l'esca per andare a pescare, e trovò in bottega il commesso poco pratico.

* * *

* Un Francese amico visita un nostro velocissimo Mas.

— Tutti qua sopra dovrebbero sentirsi scrittori! — osserva.

— E che c'entra?.. — g'li chiede, stupito, l'Italiano.

— Mais Ouil!... ciascuno di loro — e il francese accenna gli uomini dell'equipaggio — ...est Du...Mas!

* * *

* I centri tessili del Lancashire sono stati invasi da una enorme moltitudine di ragni.

Han voluto mostrar loro come si fa la tela!

* * *

* Associazione di idee.
Lo sai o non lo sai qual'è la persona che non avrebbe mai fortuna come commerciante di tessuti?

L'autore di commedie, perché ogni tanto fa... calar la tela!

* * *

* A Vienna un marito ha chiesto il divorzio perché la moglie giocava al calcio.

Certo che non può far piacere mostrar la moglie in mutandine!

* * *

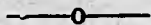
* Giuditta; con questo bacio ti ho detto tutto!

— Oh, Gastone! Ripeti un po', non ho ben capito!

Togliendosi il monologo dall'occhio mi baciò la pidermide, pian piano, e innanzi a me si protestò in ginocchio dicendo: Mi congedi la tua mano?

Banco Italo Brasileiro

Rua Alvares Penteado, 25 — S. PAULO



"Contas Ltdas." massimo Rs. 10:000\$000

INTERESSI 5% ANNUI

Libretto di cheques

lezioni di botanica



— Signorina Belietti, cosa sa dirmi della famiglia delle orchidee?!

— Niente, professore! La mamma mi ha insegnato a non occuparmi dei pettegolezzi degli altri...

BENEDETTI

S. PAOLO

FIRENZE

ANTICHITA' — QUADRI — OGGETTI DI ARTE

Perizie e restauri di quadri antichi e moderni

198 — BARÃO DE ITAPETINGA — 198

Telef. 4-3395 — Cassetta postale 3295

UM BOM DICIONARIO

Faz parte da vida quotidiana. Não pôde haver uma escripta perfeita sem um bom dicionario da lingua. Por isso, a Livraria Teixeira de São Paulo, num esforço digno de louvor iniciou a publicação do conhecido DICIONARIO POPULAR ILLUSTRADO DA LINGUA PORTUGUEZA, do Prof. A. Lopes dos Santos que ha tempos estava exgottado. E' este um dicionario completissimo da lingua, de grande riqueza de vocabulario, pois contém mais de 50.000 vocabulos ainda não registrados nos mais completos dicionarios da lingua, concorrendo para isso mais de 10.000 vocabulos de uso corrente no Brazil, sendo esta segunda edição revista e ampliada pelo illustre professor J. Rodrigues, conbecedor profundo da lingua portugueza e que teve o cuidado de colocar na presente edição as duas orthographias, a de Portugal, e a mixta, uzada no Brazil. Mais de 1.000 gravuras, quadros e mappas illustram a obra, que será sem duvida o mais completo dos dicionarios da lingua, tornando-se assim indispensavel a professores, estudantes, homens de letras, jornalistas, emfim, a toda a gente que tem necessidade de um bom dicionario portatil. Pela modicidade do seu preço será o dicionario mais barato de quantos se conbecem.

O dicionario completo em um grosso volume de 1.600 paginas, está sendo impresso em tomos mensaes de 128 cada tomo, que aquella livraria vae vender ao preço insignificante de 2\$000 cada, o que torna ainda mais facil a sua aquisição.

Podem pois os nossos leitores dirigir-se a Livraria Teixeira, á Rua Libero Badaró, 491 — S. Paulo.



fritto di cervello

Il grande transatlantico filava tranquillo sulle onde. Il mare era mosso, ma la bella nave sembrava non accorgersene. Essa era stata costruita secondo le più moderne applicazioni dell'ingegneria navale e degli speciali ammortizzatori a molla rendevano pressoché inavvertibili il rullo ed il beccheggio.

D'atra parte c'era festa a bordo. I saloni, tutti adorni di fiori, splendevano di luci abbaglianti; un'orchestra suonava. Si erano intrecciate le danze e le coppie, rapite dall'estasi del bal'ò, volteggiavano dimentiche e felici.

Intanto calava la notte. Una di quelle notti di pece che sono così frequenti sull'Oceano. Non una stella del cielo, non uno di quei mi'i chiarori lunari che si riflettono così fantasticamente sulle onde e che sembrano immergere nell'acqua delle tremolanti spade di argento.

Col calar delle tenebre, il mare si era fatto più grosso.

Enormi cavalloni si abbattavano contro il fianco della nave squassandola un po'. Di quando in quando essa veniva issata sulle loro creste formidabili e paurose per piombare poi in un liquido abisso senza fondo.

A malgrado delle risorse dell'ingegneria, un'altra danza si era sostituita adesso a quella impegnata dalle coppie nei saloni.

I passeggeri stavano piuttosto attoniti e spauriti. Certo accadeva qualcosa di inusitato, e al fragore del mare si confondevano le voci concitate dell'equipaggio in coperta.

Si udiva un tramestio di passi frettolosi. Si udivano anche, ogni tanto, degli ordini secchi e precisi ai quali la nave rispondeva con prolungati fremiti. Evidentemente le macchine erano sottoposte ad uno sforzo assai rude.

Inutile dire che l'orchestra s'era taciuta e che i suonatori, mescolati ai passeggeri, avevano anche essi delle facce sbiancate e livide.

Qualche donna cominciò a piangere: molti corsero nelle loro cabine e provvidero a cingersi con le ciambelle di salvataggio.

Ad un tratto un urlo lacerante di sirena ruppe l'aria. Era un chiaro segnale d'allarme. I passeggeri salirono tutti tumultuosamente sul ponte. Ritto al suo posto di comando, il capitano fece cenno di voler parlare.

— Signori — egli disse quando un relativo silenzio poté essere stabilito — ho il dovere di annunziarvi che la tempesta ha spezzato l'elica e che un'enorme falla s'è aperta nella stiva. La nave affonda. Ciascuno prenda posto nella scialuppa assegnatagli: più riuscirete a mantenere la disciplina e la calma e meglio il salvataggio si compirà. Prima le donne e i bambini, si intende. Ma c'è posto per tutti. Ho detto.

Alle parole del capitano seguirono le manovre dei marinai. Le scialuppe vennero calate in mare e i passeggeri le

in tribunale



— Dunque, siete accusato di aver rubato l'orologio al Sig. Adami.

— Non è vero, Sig. Presidente, me lo diede lui con le sue mani.

— Ma voi lo avevate puntato con la pistola...

— E' vero: ma capirà... Di notte, con questi tempi, ognuno prende le sue precauzioni!

gremirono. Dieci minuti dopo la nave si inabissava e le scialuppe si perdevano sull'Oceano nella notte impenetrabile.

Per due, per tre, per quattro giorni, una di queste scialuppe — e precisamente quella in cui si era rifugiato anche il capitano — vagò senza una direzione precisa. La tempesta si era placata ma non si vedeva, all'orizzonte, l'ombra di un'altra nave.

La situazione incominciava ad essere difficile perché alla mancanza dell'acqua si aggiungeva quella egualmente terribile dei viveri. E c'erano oltre quindici persone, a bordo; quindici persone che non mangiavano più da ben cinquantasei ore.

Di nuovo il capitano credette di dover parlare ai naufraghi. Egli disse:

— Occorre guardare la situazione in viso. Il mio cuore non trema ed è appunto quello che mi accingo a fare. Il sacrificio di uno di noi può prolungare la resistenza e la

vita di tutti. Dovremmo tirare a sorte per sapere chi deve essere la prima vittima. Ma io conosco il mio dovere; morirò dunque io, prima di voi, e voi mi mangerete.

Per quanto avesse la barba molto lunga e fosse smagrito dalle sofferenze, è giuocoforza riconoscere che nel pronunziare quelle nobili parole il capitano era bellissimo.

— Addio! — egli aggiunse in un silenzio sepolcrale, mentre tutti facevano agghiaccianti. — Addio, per sempre!

E la sua mano, che impugnava già una lucida rivoltella, saltò lentamente alla tempia finché la canna dell'arma non vi si posò sopra.

Fu in quell'attimo che si udì il grido di un signore.

— Fermo! Fermo!

Col dito sul grilletto, il capitano si voltò.

— Che c'è? — fece.

— C'è — fece il signore — che io adoro il cervello... Non potreste tirarvi al petto?

Prof. Attilio Venturi

Agenzia Pettinati

Publicità in tutti i giornali del Brasile

Abbonamenti
DISEGNI E "CLICHÉS"

R. S. Bento, 5-Sb.

Tel. 2-1255
Casella Postale, 2185
S. PAULO

CASA BANCARIA ALBERTO BONFIGLIOLI & CO.

DEPOSITOS · DESCONTOS · CAUCOES E COBRANÇAS

MATRIZ: Rua Boa Vista, 5 - Loja — SÃO PAULO.

FILIAL: Praça de Republica, 50 — SANTOS

fuori spettacolo

CIRCOLO ITALIANO

Il tradizionale ballo mascherato che il Circolo Italiano offrirà alle famiglie dei soci avrà luogo lunedì prossimo, 8 corrente, nella sede sociale, dalle ore 22 in poi. La Presidenza prega i signori soci di volersi astenere dal sollecitare biglietti di invito per estranei essendo stato stabilito di riservare questa prossima festa esclusivamente ai soci e persone strettamente di famiglia.

Il Circolo offrirà anche quest'anno alle maschere più eleganti ed originali dei ricchissimi premi che saranno assegnati mediante votazione. La scheda per il voto e le norme rispettive sono già state rimesse ai signori soci unitamente ad una circolare contenente alcune disposizioni sul ballo. Le norme per la votazione sono le seguenti:

1. Le signore e signorine mascherate concorreranno ai premi e saranno contraddistinte da un numero;

2. Ogni socio può votare soltanto per una dama, scrivendo nell'unico tagliando, che costituisce la scheda, il numero della maschera prescelta;

3. La scheda, riempita e piegata in maniera che il numero non sia visibile, verrà collocata nell'urna personalmente dal vo-

tante, che dovrà firmare nell'apposito registro;

4. La votazione si chiuderà alla una dopo la mezzanotte e immediatamente gli scrutinatori procederanno allo sfoglio delle schede;

5. In base alla votazione, sarà stabilita una graduatoria ed alle prime verranno assegnati nell'ordine i premi stabiliti dalla Direzione del Circolo;

6. In caso di parità di voti, deciderà la sorte;

7. Gli scrutinatori saranno nominati dalla Presidenza del Circolo.

Per i non mascherati è obbligatorio l'abito di rigore o il vestito bianco. Le maschere dovranno farsi riconoscere dalla commissione di ricevimento.

A scanso di spiacevoli richiami la Presidenza raccomanda a coloro che interverranno mascherati di evitare l'uso di pretesi abiti sportivi o di qualsiasi altro succinto travestimento.

Per evitare libero accesso alla sede i signori soci dovranno esibire all'ingresso la Tessera Sociale essendo stato soppresso da tempo l'invio del biglietto speciale.

NOZZE CRISTALDI - ROSA

Nel pomeriggio di giovedì scorso, giorno 4, nella Chiesa dell'Immacolata Concezione, fu-

rono celebrate le nozze della leggiadra e distinta sig.na Carmelita Cristaldi, figliola del Sig. Gian-Battista e di donna Rosa Pecoraro Cristaldi, col simpatico e colto giovane Andrea Mercadante Rosa, figliolo del Sig. Enrico Rosa e di donna Raffaella Mercadante Rosa.

I novelli sposi, dopo di aver realizzato il loro sogno d'amore partirono in viaggio di nozze, accompagnati dai caldi voti augurali dei parenti e dei moltissimi amici.

Il Pasquino — costretto, per ragioni tipografiche, a rimandare al prossimo numero il resoconto fotografico del simpatico avvenimento mondano, — invia ai Novelli Sposi il suo più fervido augurio di perenne e costante felicità.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

"Correio do Campo" — il n. 23 di questa interessante pubblicazione mensile, abilmente diretta dal collega Fernando Costa.

"Imprensa Policial" — il n. 42 di questo bene organizzato giornale, specializzato in questioni poliziali, egregiamente diretto dal Sig. Euclides Sant'Anna.

CLUB TIRO AL VOLO

Riunitasi il giorno 28 dello scorso gennaio l'assemblea dei soci del "Club Paulista di Tiro al Volo" ebbe luogo l'elezione



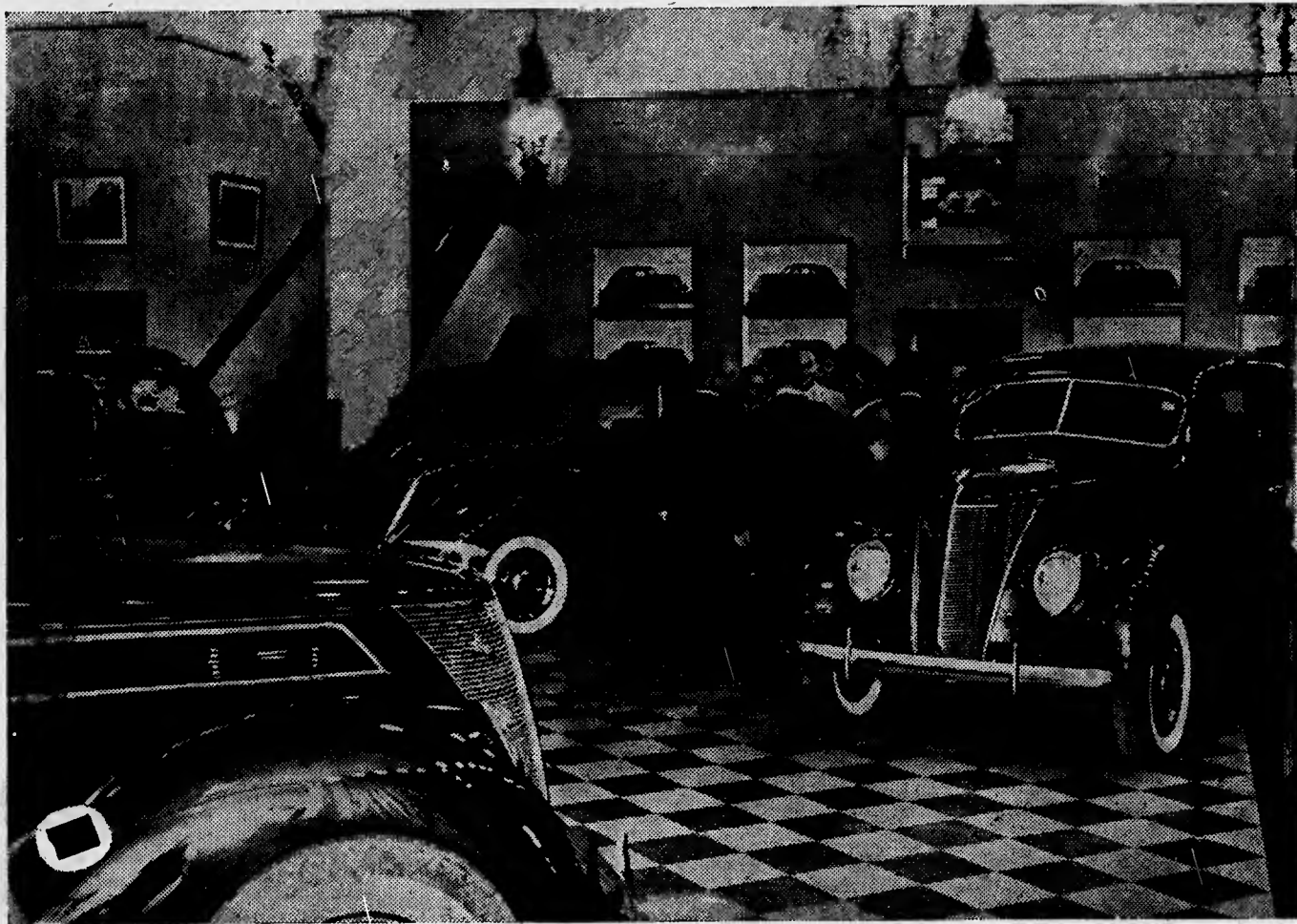
Diariamente

Em casa, com economia real, poderá V.S. barbear-se diariamente, si usar a superafiada lamina Gillette Azul. Certifique-se disso, hoje mesmo, adquirindo a legitima.



del nuovo Consiglio Direttivo, che rimase costituito nel modo seguente:

Presidente, Carlos R. Magalhães; vice-presidente, M. J. Gonçalves Junior; thesoureiros, José Geraldo Gioiosa e M. Ro-



I modelli FORD 1937 sono s'ati lanciati con grande successo. La fotografia mostra uno dei diversi saloni-vendita della Capitale

Non abusi dei bagni di sole

(Consigli igienici)

Dappertutto, si abusa dei bagni di sole. I medici e gli igienisti, in vista degli accidenti gravi immediati o remoti e degli accidenti mortali che si sono verificati, fanno una grande propaganda attraverso i giornali, acciocché il pubblico si premunisca, usando con moderazione questo grande rimedio della natura, quale è il sole.

Fa pena vedere adulti, giovani e bambini, per ore ed ore, al' volte senza nulla che difenda la testa distesi sulle spiagge ad abbrustolirsi sotto i raggi solari.

Molti non soffrono niente nel momento, ma soffrono nel futuro; altri sono attaccati da disturbi renali, altri da imbarazzo gastro-febbrile.

Per curare questi ultimi disturbi, quando sono accompagnati da diarrea, conviene subito all'inizio, ordinare dieta alimentare, prescrivendo, nel medesimo tempo, caseinati di calcio e, soprattutto, l'Edoformio della Casa Bayer, che combatte la diarrea, rivestendo e proteggendo le mucose.

Si usino, dunque, i bagni di sole e di mare, perché sono benefici, non dimenticando, tuttavia, che l'abuso è sempre pericoloso, perfino alle più robuste costituzioni.



AL BANCHETTO VAGNOTTI MENTRE PARLA IL SIG. LUIGI BREDA

seguenti connazionali:

Florinda Zucchi — Olga Men-
carini di Anselmo — Evelina
Serizzi — Francesco Fazio —
Bruna Calzolari — Domenico
Chelli — Alfredo Ferrigno —
Oswaldo Pierini — Renata La-

vieri di Eugenio — Marina De
Dominicis — Fabio Martini di
Fabio.

CULLE

Durante la settimana scorsa,
sono nati in S. Paolo: Carmen

Amelia Miani di Italo — Fran-
cesco Costa di Francesco — Gu-
stavo Cantini di Aldo — Vitto-
rio Nisticó di Mario — Maria
Cecilia Betti di Osvaldo — An-
tonio Gatti di Roberto.

berto Cainby; secretarios. José
A. Thomson e Hygino Pessoa.
— Directores de tiro: eng.º Lin-
parachi Errico Minuci, Flavio
Rodrigues e Celso C. Novaes.
— Conselheiros: dr. Avary dos
Santos Cruz, comm. Pedro Gad,
dr. Miguel Coutinho, dr. Nel-
son Rego e cav. Miguel Pinoni.
— Director de publicidade: Os-
car Cunha.

Fra non molto, nella sua
Sede di Campo, situata nella
"Chacara Cocaia" in Guarulhos
si realizzeranno dei tornei di
tiro per i quali un grande inte-
resse si è suscitato negli ap-
passionati di questo sport.

"CERVEJARIA RIO CLARO LTDA."

Giovedì scorso, giorno 4, si è
inaugurata la filiale della "Cer-
vejaria Rio Claro Ltda", in rua
Correa de Mello, 34.

Siamo costretti di rimandare
al prossimo numero un ampio ed
esauriente resoconto fotografico
della bellissima e suggestiva ce-
rimonia, alla quale hanno parte-
cipato migliaia e migliaia di
cittadini, con cuore giulivo, dan-
do alla festa il tono delle spon-
tanee manifestazioni di simpa-
tia.

Sin d'ora, però, i più caldi vo-
ti augurali del Pasquino Colo-
niale.

COMPLEANNI

Durante la settimana scorsa,
hanno festeggiato il loro com-
pleanno in questa Capitale, i

classi femminili



L'ALLIEVA (al giovane professore) — Professore, domani deve assolutamente venire a casa mia accompagnato dai suoi genitori.

CAMILLA BOTTACIN EMMERICH

Giovedì scorso si è spenta in
questa città la cara e nobile esi-
stenza di donna Camilla Botta-
cin Emmerich, lasciando un do-
loroso vuoto incolmabile negli
afflitti parenti ed in quanti eb-
bero modo di avvicinarla, in vita,
e conoscere le rare virtù del-
l'Estinta.

Lasciò nel lutto il marito Gu-
lherme Emmerich; i figli De-
bora e Gulherme; i genitori
Luigi e Maria Bottacin; la so-
rella Enrichetta; i fratelli A-
lessandro e Orlando; i cognati
Zilda E. Gay, Candida Azevedo
e Giacomo Imparato.

I funerali ebbero luogo vener-
di e riunirono una solenne ma-
nifestazione verso la cara Estin-
ta, circondata, in vita, da mol-
tissime simpatie e da innumere-
voli ammiratori.

DECESSI

Durante la settimana scorsa,
si sono spenti in questa Capita-
le, i seguenti connazionali:

Lucia Palopoli Clausi — E-
doardo Cassoli — Saverio Pao-
lino — Maddalena Rosso —
Francesco Cirola — Domenico
Galati — Tercina Fortunato —
Giovanni Picosse — Chiarina
Guido — Sabato Villari — Cav.
Uff. Ing. Edoardo Loschi —
Giovanni Emina — Gino Tro-
felli.

guglielmo tell

ATTO PRIMO

Il crudele Gesler

(La scena rappresenta in piazza principale d'Altorf).

IL PODESTA' GESLER (a Guglielmo Tell) — Miserabile! Non sai quale fine attende colui che rifiuta di scoprirsi davanti al mio cappello posto sulla cima di una pertica nel bel mezzo della piazza principale di Altorf? (ai giannizzeri) — Olà, tagliategli la testa!

IL FIGLIO DI GUGLIELMO TELL — Pietà, pietà, signor podestà! Sono il suo unico figlio e lui è il mio unico padre.

IL PODESTA' GESLER — Ebbene, sì, voglio essere elemente. Ma ad un patto solo.

GUGLIELMO TELL — Accetto qualsiasi condizione.

IL PODESTA' GESLER — Mi hanno riferito che sei il più celebre tiratore d'arco dell'epoca. Mi hanno detto che sei capace con le tue frecce di bucherellare le tue iniziali su una lenticchia alla distanza di centocinquanta metri.

GUGLIELMO TELL (sorridendo) — Hanno un pochino esagerato, signor podestà.

IL PODESTA' GESLER — Voglio che tu traversi con la tua freccia una uela posta sul capo di tuo figlio.

GUGLIELMO TELL — Ma questo è un assassinio!

IL FIGLIO DI GUGLIELMO TELL — Accetta, padre. Ho fiducia in te!

GUGLIELMO TELL (fra di sé) — Il cielo mi suggerisce uno stratagemma (forte) — Accetto!

IL PODESTA' GESLER — Va a cercare il tuo arco e ritorna immediatamente. Tuo figlio mi servirà di ostaggio. Va!

ATTO SECONDO

La terribile prova (Stessa scena).

I CONTADINI SVIZZERI (in coro) — Guglielmo Tell ritorna col suo arco. Prepariamoci ad assistere alla terribile prova.

GUGLIELMO TELL — Ecomi qui, signor podestà.

IL PODESTA' GESLER — Strano! Mi viene una voglia matta di starnutare (starnuta).

GUGLIELMO TELL (precipitandosi a raccogliere gli occhiali che il podestà aveva fatto cadere nello starnutare) — Signor podestà, i suoi occhiali!

IL PODESTA' GESLER (inforcando gli occhiali che Guglielmo Tell gli porge) — Grazie. Adesso piazza tuo figlio contro l'albero e mettilgli la mela sulla testa, ma avvisa tuo figlio che non faccia come fanno i pagliacci da circo: tu ti volti per contare i passi e lui si frega la mela!

GUGLIELMO TELL — Vado a piazzare la mela sul capo biondo dell'innocente figliuolletto.

I CONTADINI SVIZZERI — Egli va a piazzare la mela sul capo biondo dell'innocente fi-

gliuolletto. Il momento è solenne.

GUGLIELMO TELL (s'allontana e invece di mettere una mela sul capo del figlio vi piazza una zucca enorme) — Ecco la mela a posto!

I CONTADINI SVIZZERI — Guglielmo è pazzo? Egli osa pigliare in giro il terribile podestà Gesler, mettendo sulla testa del figlio una zucca gigante.

IL PODESTA' GESLER — Va bene, adesso che hai messo a posto la mela, puoi tirare.

I CONTADINI SVIZZERI — Ma come? Il podestà non si è accorto dell'imbroglio? Qui ci scappa un mistero!

GUGLIELMO TELL (mirando) — Dio voglia assistere il mio braccio (tira e infila la freccia nella zucca gigante).

IL PODESTA' GESLER — Bravo. Hai vinto. Sei libero.

(Guglielmo Tell s'allontana con il figlio).

I CONTADINI SVIZZERI — Non si capisce niente. Corriamo da Guglielmo Tell per farci spiegare il mistero. Corriamo, corriamo (corrono a casa di Guglielmo Tell).

ATTO TERZO

La morte del tiranno

(La scena rappresenta l'interno della casa di Guglielmo Tell).

I CONTADINI SVIZZERI — Ebbene, Guglielmo, spiegaci come mai, Gesler non si è accorto della sostituzione della mela con una enorme zucca.

GUGLIELMO TELL — E' semplicissimo. Avete visto che Gesler, al mio arrivo ha starnutito?

I CONTADINI SVIZZERI — Sì.

GUGLIELMO TELL — Sono stato io a provocare lo starnuto, gli ho lanciato sotto il naso, senza che egli se ne fosse accorto, un pizzico di polvere per far starnutire.

I CONTADINI SVIZZERI — Perché mai?

GUGLIELMO TELL — Gesler ha starnutito, le lenti gli sono cascate ed io ho avuto così la possibilità di raccogliercle.

I CONTADINI SVIZZERI — Con quale scopo?

GUGLIELMO TELL — Per scambiarle con un paio di lenti da miopi, con vetri che rimpiccioliscono fortemente gli oggetti. Capite, ora, come Gesler prese zucche per mele?

I CONTADINI SVIZZERI — Abbiamo capito. Ma non temi tu la vendetta terribile del podestà quando si accorgerà dell'inganno?

IL FIGLIO DI GUGLIELMO TELL (sopraggiungendo trafelato) — Babbo, esulta! E' morto il tiranno Gesler. Morto in montagna.

I CONTADINI SVIZZERI — Morto in montagna?

IL FIGLIO DI GUGLIELMO TELL — Morto in montagna! Grazie alle lenti che dimiunisco-



VINCE IL DOLORE
E NON FA' DANNO
AL CUORE

Pyralgina

GRANADO



EVITE ESTA SITUAÇÃO!

TOME
**QUILXAROPÉ
QUEIROZ**
DE LIMAÓ BRAVO E BROMOFORMIO

no gli oggetti, Gesler è rimasto vittima di uno sforzo mortale.

I CONTADINI SVIZZERI — Come mai?

IL FIGLIO DI GUGLIELMO

TELL — Ha cercato di sollevare, per portarsela via, una cima di montagna scambiandola per un cono gelato.

Fortunato Pedatella

un matrimonio di breve durata

lettera della sorella siamese



— Perché la tua bocca ha un sapore così squisito?

— Perché prima di baciarti ho mangiato un cioccolattino marca Pan!

**Cioccolato,
Bombs,
Caramelle**

ed altre delizie:
**Productos Alimenticios
Nacionaes Ltda.**

Fabbrica — S. CAETANO

Violetta Hilton ci scrive:
Caro Pasquino.

Tu fosti uno dei primi ai quali comunicai il mio matrimonio: ora sei uno dei primi ai quali debbo annunciare la rottura.

Sicuro: quel mascalzone di mio marito se la intendeva con mia sorella Daisy: aspettava che io fossi addormentata per farmela: ma c'è stata una volta che ho dormito con un occhio solo!...

Non potendo buttar giù dalle scale mia sorella, per ragioni ovvie, ho buttato mio marito: qualche corno gli è rimasto di certo: così siamo pari: ora il divorzio rimetterà le cose come prima.

Veramente la colpa è un po' anche mia.

Una volta, Daisy ed io avevamo deciso di sposarci contemporaneamente. Era una cosa, mi pare, naturalissima. Poiché non era possibile separarci, non era morale che una si sposasse e l'altra no: mi dici tu che cosa ci stava a fare l'altra quando la prima s'intratteneva col marito? Poteva mangiar le noccioline o leggere un romanzo, è vero, ma insomma non era divertente né per l'una né per l'altra.

Infatti avevamo trovato due mariti che facevano proprio al caso nostro: quello che piaceva a me faceva il ballerino e si chiamava Maurizio Lambert, quello che piaceva a Daisy si chiamava Roberts e faceva il pugilatore. Ma l'autorità civili di New York non ci vollero dare il permesso. Che cosa c'entravano loro poi me lo domando io... Dice che la

cosa era immorale... Ma come immorale quando ciascuna aveva il suo e potevamo formare una società: una proprio per bene?

Basta: non ne potemmo far di nulla: anzi, siccome il mio ballerino voleva fare a meno della legittimazione e prendersi dei vantaggi lo stesso, Roberts il pugilatore lo prese a cazzotti, perché scopri che al buio aveva sbagliato: invece di me accarezzava mia sorella. Già quella è sempre la più fortunata!

Ho avuto con Daisy una violenta spiegazione: ma non



quei cari bambini

La minuscola diva Shirley Temple ha avuto anche lei la sua brava avventura: una delle solite lettere di ricatto, che in America sono comuni come il caffè latte alle otto di mattina.

Il ricattatore? I giornali spiegano che si tratta di un caro ragazzino di quattordici anni, che è già in arresto. Peccato, troncargli così una carriera che si annuncia così precoce e intelligente!

Ma la avventura toccata a Shirley Temple non è che un episodio. Nel paese dei rapi-

menti si sono avuti altri casi più divertenti.

Una bambina di tre mesi ha ricevuto una lettera minatoria che diceva: "Se non vieni sabato sera al cinematografo con me, ti rapisco. Metti la risposta sotto il cuscino della tua carrozzella". Autore del ricatto è risultato un bambino di quattro mesi.

E un'altra bambina di due mesi e mezzo ha avuto il disturbo di dover leggere questa lettera minatoria: "Stai in guardia! O tu la smetti di sfruttare con poppate eccessive la tua balia, o io ti rapisco alla tua prima uscita da sola". Autore del ricatto, un bimbo di cinque mesi.

Ma certamente il caso più tipico è quello avvenuto a Omaha (Nebraska). Una minaccia di rapimento è stata mandata a una bambina (ma sarà poi una bambina?) che non può per il momento aver notizia della minaccia, perché è ancora in fabbricazione. Autore del ricatto è un bambino al quale mancano ancora alcuni mesi regolamentari prima di venire alla luce.

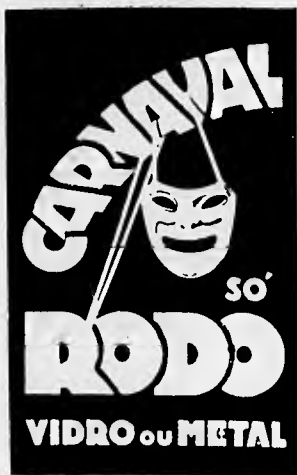
l'ho potuta mandare a farsi benedire come sarebbe stato mio desiderio. Qualunque cosa io faccia non riesco a levarmela di torno: quindi, tutto considerato, è meglio cercar di vivere d'amore e d'accordo.

Lei dice che è stato uno sbaglio e che lui credeva di abbracciar me: io ho alla fine figurato di crederlo, ma so bene che non è vero: egli è che quel bel tipo di mio marito sposando me, pretendeva con lo stesso prezzo di aver sposato anche Daisy, e prendersi, cioè, due piccioni ad una fava: aveva calcolato che a prenderne due insieme veniva a godere di un forte ribasso e ne ha approfittato.

Ma ora basta. Torneremo nubi: faremo tutto da noi... Se poi qualcuno mi gira attorno, io lo mando da mia sorella: questa volta tocca a lei e se con qualcuno deve sbagliare, questa volta sbaglierà con me.

VIOLETTA
sorella siamese.

Daisy ti saluta da quell'altra parte.

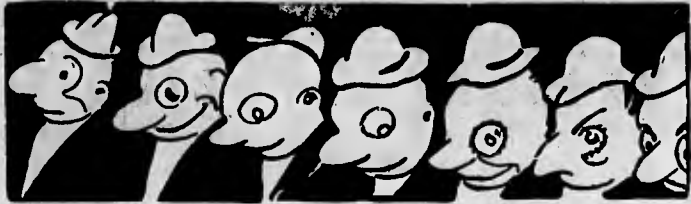


NOVIDADE!

RODOURO

RODO METALLICO DE OURO





non senti tu l'augel...

Era d'inverno ognor e nei giardini i fior ridevan con gli stel, tutti rivolti al ciel, dove il bel sole d'or, spandeva il suo tepor...

Un giorno volli andar, allegro a passegiar, per la campagna ognor, piena di méssi d'or, quando arrivai bel bel, in riva ad un ruscel, che con sommesso ton, cantava una canzon; una canzon d'amor, che dritta andava al cuor... E la canzon così, diceva li' per li':

Scrivimi...

non lasciarmi piu' in pena in trent'anni, un rigo appena lo potresti anche mandar!

China sull'acqua blá, piena di gioventú, splendente di beltá, stava una donna lá. Avea lo sguardo altier ed i capelli ner, le labbra rosse ognor e il seno pien d'amor: lavava col sapon le maglie ed i coltron, mentre asciugava al sol, le federe e i lenzuol.

— T'amo! — le dissi allor — del piú cocente amor: io vo' soltanto te, ti vo' tutta per me: non senti tu l'augel, che s'alza

verso il ciel; che il canto suo d'amor lancia con grande ardor? Dopo amor mio però, tutto ti doneró: vita, denaro, onor; quel che possiedo ognor: ma vieni in riva al mar, in gondola a vogar! Voglio soltanto tu; non farti pregar piú! Voglio soltanto te, non indugiare affé!...

— Tenga a posto le man, porca miseria can!... — Rispose quella allor tutta arrabbiata ognor. — Se no con gran passion, le tiro un labbraton, da farle far tal qual un bel salto mortal!

— Vita denaro, onor... — insister volli ancor — Non mi far piú penar, e lasciati abbracciar!...

Ma il piede mio slittó; sul limo sdrucioló e nel ruscello ognor, caddi con gran fragor. L'augello s'abbassó e quindi ognor cantó:

Straziami... ma di baci saziarmi: per pietá sorridimi faunmi rasciugar!...

ANTONIO ZAMPEDRI

Quando si nasce duri



— Ti ho detto già venti volte che se non sei cretino è vuoi proprio fare sana economia devi fare le tue compre pel carnevale alla "A INCENDIARIA", "ESQUINA DO BARULHO".

Indirizzo: non é necessario.

ASSUCAR

TUPY



O ASSUCAR TUPY, lançado agora em nosso mercado, é MAIS PURO, MAIS ALVO e MAIS DOCE.

O ASSUCAR TUPY é um producto fabricado sob a orientação da maior notabilidade assucareira do Brasil. E' manipulado de accordo com os modernos preceitos da hygiene e do aproveitamento integral das insubstituiveis qualidades da canna-de-assucar — o vegetal prodigioso!

O ASSUCAR TUPY é encontrado em todos os empórios, bars, confeitarias, casas de molhados finos e na

"Refinaria Tupy"

R. 25 de Janeiro, 200 (Luz)

Telephone 4-0513

rettifichiamo

Moltissimi sono gli aneddoti che si raccontano su Luigi XIV, il Re Sole.

Eccene uno: un giorno, dopo la battaglia di Senef, il vittorioso gran Condé andò a rendere omaggio a Luigi XIV, il quale, esultante per la nuova vittoria del principe, volle attendere alla sommità dello scalone.

Il principe di Condé, sofferente per un attacco di gotta, arrivò a palazzo reale con notevole ritardo, e chiese quindi scusa al re di averlo fatto attendere.

— Caro Condé — disse allora il Re Sole con uno squisito sorriso, — non dovete scusarvi: quando si è carichi di allori come siete voi, non si può camminare in fretta.

Questo dice l'aneddoto.

Ma abbiamo fatto delle ricerche accuratissime in alcuni documenti dell'epoca, e da tali ricerche ci è risultato che il Re Sole non pronunziò affatto la frase che l'aneddoto gli attribuisce.

In verità le cose andarono assai diversamente.

Il principe di Condé, che, come si è detto, era sofferente per un attacco di gotta, non trovò per niente il Re Sole a riceverlo alla sommità dello scalone. Ci trovò invece un cerimoniere di corte che gli andò incontro dicendogli:

— Ora state fresco! Il re è arrabbiatissimo per il vostro ritardo e ha detto che vi vuol fare due occhi così!

— Sì, ci deve provare! — rispose il principe di Condé agitando minacciosamente il bastone di maresciallo.

Un minuto dopo egli veniva introdotto nella sala del trono, dove entrò inchinandosi profondamente.

Stava per rialzarsi, quando una formidabile bastonata lo colpì alla nuca.

Il valoroso principe ebbe un attimo di smarrimento. Quindi, guardandosi intorno:

— Ma porca miseria! — esclamò. — Possibile che ogni volta che vengo qua mi si debbano fare questi scherzi stupidi?

— Zitto là! — gli intimò Luigi XIV in modo assai burbero, nascondendosi un bastone dietro alla schiena — perché siete arrivato in ritardo?

— Sire — si scusò il coraggioso principe, — ho avuto un attacco di gotta.

— Mi frega assai dei vostri attacchi di gotta! — gridò Luigi XIV che appariva assai inquieto. — Sapete che vi dico? Siete un bel maleducato, ecco che cosa siete!

— Sire, piantatela, adesso! — fece l'eroico principe, seccatissimo. — Mi pare che la state facendo un po' troppo lunga.

E facendo uno sforzo per ergersi in tutta la sua persona, aggiunse con fierezza:

— Dopo tutto, non dovete dimenticare che io sono il vincitore della battaglia di Senef!

Egli aveva appena pronunziato queste parole, che Luigi XIV si portò rapidamente una mano alla bocca ed emise un suono stridulo e prolungato che echeggiò nel magnifico salone.

— Mi meraviglio di voi, Sire — disse gravemente il principe di Condé, che non riuscì a reprimere un moto di disgusto.

— Sentitelo, sentitelo! — esclamò Luigi XIV rivolgendosi ai gentiluomini di corte. — Pretende anche di darmi delle lezioni...

— Oh, basta, insomma! — gridò con rabbia il principe di Condé. — In questa reggia non ci vengo più! E che son diventato il vostro zimbello?

Così dicendo si allontanò tra i commenti dei gentiluomini di corte.

Ma quando fu per uscire dal salone, si volse verso Luigi XIV, e con un gesto di minaccia pronunziò la storica frase:

— Sire, vi aspetto di fuori! Tanto per la verità.

L'imparziale

TESSUTI LAVABILI

PER

VESTITI - "BLUSAS" - CAMICE - ECC.

COLORI INALTERABILI — PREZZI MINIMI
DOMANDINO CAMPIONI

NOVITA'

IN

BAVERI - BORSE - CINTI
GUANTI - SCIARPE - CAPPELLI

Casa Lemcke

S. Paolo — RUA LIBERO BADARO', 303

Santos — RUA JOÃO PESSOA, 45-47

GIORDANO & CIA.

BANCHIERI

Largo do Thesouro n.º 1
S. PAULO

Fanno qualsiasi operazione bancaria, alle più vantaggiose condizioni della piazza.

IL MIGLIOR PASTIFICIO
I MIGLIORI GENERI ALIMENTARI
I MIGLIORI PREZZI

"Ai Tre Abruzzi"

FRATELLI LANCI

Successori di Francesco Lanci
RUA AMAZONAS N.º 10-12 — TELEFONO: 4-2115

EMPRESTIMOS
SOBRE
ALUGUEIS

CASA BANCARIA PREDIAL FIADORA

ADMINISTRAÇÃO PREDIAL
EMPRESTIMOS SOBRE ALUGUEIS

A. E. Carvalho & Cia

RUA LIBERO BADARO, 6 PHONE 2.04.51 CAIXA POSTAL 1728



il fiore secco

Si, mie care è gentili lettrici, i fiori seccati, conservati fra le pagine ingiallite di un libro o di un messale, suscitano, con i loro colori smorti, con i loro petali appiattiti, tanti ricordi dolci nella vostra mente, tanti ricordi d'amore quando, tornando a sfogliare il volume con mano distratta, fate sì che quei cadaveri di vegetali riappaiano, per un attimo solo, alla luce viva del giorno.

E allora, se lui ha la disgrazia di trovarsi, in quel momento, vicino a voi, puntate l'indice contro quel fantasma sbiadito di violetta o di margherita e sussurate, poggiando la vostra testina sulla spalla del vostro fidanzato.

— Ti ricordi, Antonio?

Antonio, che magari sta pensando a chissà che cosa, sussulta.

— Di che? — domanda in tono meravigliato.

— Ti ricordi questo fiore?

Lui guarda il fiore secco con disgusto. Come potrebbe, infatti, riconoscere il garofano o la rosa per cogliere la quale si è strappato i calzoni contro il filo spinato di un'ainola, in quella specie di scurafaggio schiacciato?

— No — dice — non mi ricordo.

Voi lo guardate stupita.

— Come, non ti ricordi? — esclamiamo.

— Non mi ricordo! Che c'è? Perché mi dovrei ricordare?

Che cos'è questo... questo coso?

La vostra fisionomia diventa improvvisamente, triste.

— Così, proprio non ti ricordi — gli domandate ancora. (Questa volta, però, molto freddamente):

— No.

— No?

— No.

— Allora — dite voi — vuol dire che non mi vuoi più bene!

Il povero giovanotto cade dalle nuvole.

— Io non ti voglio più bene! — esclama — e... e che c'entra... Io ti voglio bene, invece... Senti... E adesso che hai?

— No, No! — esclamate voi, respingendo il suo braccio che cerca di allacciare la vostra vita. — Tu non mi vuoi più bene e io me ne sono accorta da un pezzo... Già che io non posso essere il tuo tipo...

Li vedo, sai, io, i tipi che piacciono a te... Sono quelle con i capelli così e così, con gli occhi così e così... Tu ti rivolti sempre per la strada a guardarle...

— Ma io... — tenta di protestare lui.

No, voi non volete assolutamente sentire niente e vi sentite profondamente infelice. Lui non ha riconosciuto il fiore secco, dunque non vi vuol bene. Lui è un mascalzone e, perché no? un porco... E voi avete fatto male a dargli retta quando vi ha detto che vi voleva bene.

— Ma, senti...

No. Non riconoscere quel fiore che era stato colto da lui, da lui proprio, quel giorno che lei si era lasciata baciare per la prima volta è enorme.

— Ah! — esclama lui, battendosi una mano sulla fronte — adesso mi ricordo... Sì, tu volevi questa viola...

— Non è una viola, Antonio...

— Dico... Tu volevi questo geranio...

— Non è nemmeno un geranio — lo interrompete voi severamente. — Lo vedi, se lo ragione io? Non ti ricordi nemmeno più che fiore era...

Allora lui serra le labbra. I suoi occhi scintillano cupamente.

— Me ne ricordo, invece — dice.

— Che fiore era?

— Un accidente che ti spacca, cara — risponde lui parlando lentamente.

O, se non vi risponde così, dovrebbe farlo.

MASSIMINO ROSSI



O SOL CONVIDOU A LUA PARA
UM "PIC-NIC" COM O OLEO
SOL LEVANTE

telefonate



— Signore, ha telefonato il Presidente della Repubblica.
— Quale onore! E che voleva?
— Niente. Aveva sbagliato numero.

CABELLOS
BRANCOS
QUÉDA
DOS
CABELLOS

JUVENTUDE
ALEXANDRE

**Nella campagna e
nella città**

Dappertutto si vedono cose che causano a legria e cose che causano tristezza. Felici coloro che sono contenti della loro situazione sia in campagna come in città. Vi sono persone, tuttavia, che non sono mai soddisfatte del loro stato e vogliono sempre trovarsi dove non sono. Se in città, vogliono stare in campagna; se in campagna, vogliono stare in città. Quelli che vivono nell'interno, non devono mai dimenticare i vantaggi e le facilitazioni che godono in quegli ambienti tranquilli.

Nelle città movimentate si consuma molta più energia nervosa.

I rumori, i pericoli della strada, il via-vai continuo esauriscono ed irritano, soprattutto le persone che lavorano senza riposo né metodo.

Per combattere le depressioni nervose, la perdita di fosfato, la mancanza di disposizione per il lavoro fisico e mentale, si raccomanda un medicinale a base di fosforo. Tra i più consigliati si distacca il Tonofosfan della Casa Bayer, che viene largamente usato per curare adulti e bambini, con i migliori risultati.

V. NATALE — Constatiamo con vera soddisfazione che nel vostro ultimo numero fate completa giustizia ad Antonio Venturi.

Dunque, avevamo ragione noi a dissentire dal'la vostra campagna, e ci rallegriamo tanto più del vostro opportunissimo e sincero ravvedimento, in quanto siamo certi di aver contribuito anche noi alla chiarificazione. Un galantuomo, è sempre in tempo ad ammettere un errore e sostenere la verità.

PECORARO — Dopo avervi insegnata la grammatica, possiamo insegnarvi la maniera di rimanere un gentleman anche nella polemica. Un pecoraro non è sempre un becerero, e, in ogni modo, a tutti i pecorari che si permettono interloquire nei nostri riguardi, proibiamo assolutamente d'esser dei beceri. Con

piccola posta

quei pecorari che avessero la veletta di non adattarsi a questa nostra esigenza, noi non usiamo più la penna e le parole, ma le mani e le sberle. Noi, e siccome questo "noi" potrebbe sembrare un po' evasivo, lo restringiamo subito ad un "io". Io, Gaetano Cristaldi, Vanni Amerigo, inteso il Pecoraro, è dunque avvisato: o sta corpcato, ed allora seguirà ad avere l'onore di esser preso in considerazione come Pecoraro — o fa il becerero, ed allora lo gli riempio di echimosi gli zigomi — e tutti l'esti.

Non ho mai mancato ad una sola promessa.

REDUCE — Abbiamo ricevuto, da Addis Abeba, una cartolina di Gigetto Nigra. Egli s'è benissimo e saluta, per il nostro tramite, tutti gli amici.

PRINCIPALE — Se a mandarlo ai bagni è stato lei, ha fatto proprio benissimo. La prudenza non è mai troppa.

MALIGNO — Anche quel nostro buon amico di Ludovico? Eppure noi non consideravamo Lazzati della classe!

CACCIATORE SPASSOSO — Al C. C. T. S. P. (Tiro al Piccione) le elezioni hanno dato il seguente risultato:

Presidente: Vicente Langone.

V. Presid.: Eugenio Saraceni.

1.º Segret.: Francisco Cimaz.

2.º Seg.: Dott. Manoel T. Uchôa.

1.º Tesoriere: Orazio Vanucchi.

2.º Tes.: J. Antonio Mottin.

Direttore di Tiro: prof. M. Nello Benedetti.

V. Dir.: Ibsen Ramenzoni, dott. Luigi Coppola, Roque Chlavone e L. E. de Souza.

Revis.: dei Conti: José Gerasi e Antonio Pasquali.

Ce ne compiacciamo allegramente, perché con il prof. Benedetti all'la Direzione del Tiro, è probabile che la premettente società non faccia qualche fatale cilecca. Nelle questioni di Tiro, ci vuol sempre una persona che tiri e a cui tiri bene. Benedetti... que'li che sanno fare l'uno e

l'altro.

GENEALOGICO — Ci consta che Ugo De Rosa è zio di quella signorina Orsola che sta per prendere marito in Italia. Così anche De Rosa diventa un pezzo grosso, e chi ha bisogno di qualche favorito oltremare, può farsi sotto.

MONDANO — La settimana del "Pasquino" va da un mercoledì all'altro. Il nostro giornale è impaginato e stampato il giovedì, e tutto quello che avviene da questo giorno in poi, dev'essere necessariamente lasciato per il numero seguente.

PANETTIERE — Farina di Argante? Banane gialle! La farina di Argante, lo sa mezzo Portogallo, non vale il sacco in cui è insaccata. Che pane volete che vi venga fuori, dalla farina del diavolo?

MARTUSCELLI — 500.

COLLEGA — Si sente rumore. Si parla di un altro quotidiano. Naturalmente del pomeriggio. Evidentemente, non è quello di Ragognetti. E nemmeno il biquotidiano di Arturo-Putéri. Parole, per enquanto: ma vedrete che un bel momento verrà fuori qualcosa di serio (non... da serio).

VENETO — Quest'affare dell'la Lega Lombarda comincia a interessarci. E' curioso come tutte queste Leghe, da quella di Ginevra a quella di Casalinguina, siano... la medesima cosa con la sostituzione di una S.

ABBONATO — Reclami. Se non riceve il giornale, reclami prima col postino, poi con la nostra amministrazione. Se cambia indirizzo, avvisi. Se le capita qualche avvenimento familiare degno d'importanza, ce lo comunichi. Come vuole che noi indoviamo i suoi affari?

L'UNO, L'ALTRO, TUTTI E DUE ENTRAMBI — Corriere mio, vedo i telegrammi, e la cronaca, e lo sport. — i simulacri ed il formaggio, ma la gloria (di questo tramonto!) non vedo! Quando non si nasce per la gloria, e non si vuol vivere pericolosamente, è inutile (ed estremamente dannoso) solleticare i gioielli al prossimo.

CAROLEI — Rocchetti sta per tornare e — con grande allegria di Arturo-Putéri, con una adeguata carica.

SCONTENTO — Balli, balli, balli — parole parole, narro'è. — sottoscrizioni, sottoscrizioni, sottoscrizioni — banchetti, banchetti, banchetti: c'est la colonie! — direbbe le Duane Poey

REGIONALISTA — La quotazione dei saraceni aumenta.

CENTRALIZZATORE — Si riparla di una Federazione delle Società Italiane. Di quante cose si riparla, Dio



PRODOTTO DEL LABORATORIO

CAMARGO MENDES

In vendita nelle Drogherie Morse, Amarante e in tutte le Profumerie.

mio!

DINAMICO — Il Gran Consiglio Coloniale è di prossima organizzazione. Noi lo riteniamo un organo imprescindibile, e daremo tutto il nostro appoggio all'iniziativa.

VENTICELLO — Non è vero che Lina Terzi passi all'la Direzione della nostra preciosa confratella "Fanfulla" — ed è falso che si stia formando una società tra Matarazzo, Crespi e Ug'engo per la compra del "Pasquino".

L'unica proposta vera, in fatto di riordinamento giornalistico coloniale, è quella presentata qualche mese fa da un gruppo di coloniali capeggiati dall'Ing. Gaeniali capeggiati dall'Ing. Gaetano La Villa. Questi nostri egregi connazionali avevano il seguente programma: Comprare il "Fanfulla", per trasformarlo in settimanale. — comprare il "Pasquino", e trasformarlo in quotidiano (2 edizioni al giorno) — comprare tutti gli altri periodici coloniali, e sopprimerli.

Da dove si vede che c'è ancora qualcuno che ha la testa sulle spalle.

CHAPEOS · GRAVATAS · CAMISAS

Raffi

Seralino Chiodi

R. LIBERO BADARÓ, 466 100 METROS
PHONE: 2-7254 DO MARTINELLI

Dizionario della Moda

Accarezzare — azione coniugale compiuta dalla consorte verso il consorte quando la prima vuole che il secondo le paghi il cappellino nuovo.

"Ah, come sono infelice!" — frase analoga usata dalla signora allorché ella ha visto dal pellicciaio un nuovo mantello di pelo.

Visone — vedi "visione".

Gatto casalingo — vedi "renard" e "rat musqué".

Conto della sarta — accidente familiare che suole colpire per lo piu' il coniuge di sesso maschile.

Vestirsi in "toilette" da sera — eufemismo per "spogliarsi".

Ultimo modello di Parigi — vestito ideato e combinato in casa dalla signora che lo indossa.

Sono stata dalla sarta! — informazione data dalla moglie al marito quando ella ha rincarato tardi. E' consigliabile non indagare...

Décolleté — spazio non riservato messo a nudo per comodità di panorama; i suoi confini consentiti vanno dall'ombelico all'osso sacro, una sconfinata spesso e volentieri.

Indossatrice — graziosa ragazza in allevamento nelle sartorie e altrove, già denominata "mannequin" o "modella", usata per le esibizioni delle ultime novità, studiata e osservata da ambo i sessi. Le signore osservano sopra, i signori osservano sotto.

Modello esclusivo — abito unico confezionato per una sola cliente, ragion per cui se ne vendono centinaia di copie.

"Oh, ché brutta roba!" — frase che indica di solito il nuovo vestito di una cara antica.

Basso — termine di sartoria, sta per "gonna", ed è detto basso per precisare il suo posto nell'abbigliamento, ma va così spesso in alto...

Calza — piccolo ma importante indumento invernale, perché nell'estate è ormai sostituito dal pelo naturale, muscoli, bitorzoli e vene varicose.

Reggipetto — amminnicolo intimo con funzioni caritatevoli: sorregge i cascanti, comprime i prepotenti e surroga gli assenti.



FOTOPTICA
A CASA DOS AMADORES
RUA S. BENTO, 49
S. PAULO-T.2-4900

Casa Alemã

Ultimi giorni

della nostra grande

Vendita speciale

di Estate

offerte di occasione

Prezzi Unici



Scäedlich, Obert & C.

Rua Direita, 16-18

esporte em pilulas

Os factos que se passaram na Argentina são mesmo para arrepiar. Não se riam, porque evidentemente este não é o caso. Antes, devíamos chorar, não o campeonato perdido, porque foi vencido a muque pelos "garbanceros", pelos comedores de "pucheros" mas pelos factos que se classificam, no quadrado da "civilization", no rol das attitudens em que Attila, o "flagello de Deus" se comprazia emquanto roia um osso de uma coxinha de gallinaceo impubere.

Francamente, jogando daquelles modos que poderiam rivalizar-se com "las patadas" dos dynosauros e outros animaes igualmente famosos e ferozes, "los argentinos e más Tejada e Margarinos", (14 jogadores "en el field) deveriam ganhar forçosamente. "Contra la fuerza non hay resistencia"...

O nosso sympathico Carnera, o homem do muque de aço, chegou ao auge de não aguentar um "trompazo". Já-hú, o grande Jahú, delicadamente teve que aceitar um "pumbetazo". Brito, o nosso mais solerte medio, quasi foi lynchado só porque é da theoria de que ponta-pé nas canellas alheias... não é futebol... Brandão, o heroe da cancha, foi acimado de "selvage" só pelo motivo injusto de não querer receber no lombo as "cariclas" da policia portenha. Que malcriados são esses nossos "jugadores"... Que gente "más inculca". Viva la gracia! A los toros...

Na pragmatica dos nossos leaes adversarios futebol... é "foot-ball". Durma-se com um barulho desses. Não chegaríamos, agora ao ponto de dizer que, theoreticamente, moralmente, somos campeões. Isso é para os trouxas. Mas diremos alto e bom som, que no futebol não ha desses "bullezas" que se registaram na cancha do S. Lorenzo de Almagro.

Se os actuaes "campeões" sul-americanos quizerem aceitar o nosso desafio para uma desforra em regra, num jogo de futebol de verdade, com a nossa "inconfundible" technica, que "vengam"...

Uma coisa affirmamos com convicção:

Como não estamos acostumados a jogar pedras nos jogadores e no "speaker" também garantimos que flores não lhes jogaremos...

— Vão para o diabo que os carregue... com los "garbanços", los "pucheros" e tudo...

OS "CAMPEÕES" DE PAPELÃO

Thomaz Mazzone, o chronista "primus inter pares" da fauna futebolistica paulistana, ainda não refeito das emoções passadas no campo do São Lorenzo de Almagro, mandou-nos estes palpitanes e ineditos versiculos:

"Perdendo, ganhamos
Não ha contestação.
Nada ainda está perdido
Nada mais se perderá...
Quem passa de pato a ganzo
Nunca comerá "garbanço"
Pois não é nenhuma gloria
Ser "campeão"... de papelão...
Aqui terminou a historia
Era, ela, aqui a lá
E nós os esperamos a cá"...

DEPOIS DE MUI BATALHAS INGLORIAS...

A Portugueza esperou o Rio Branco Capichaba na curva e deu-lhe quatro boas bolas para engulir, revidando, dessa forma, a derrota que este lhe infligiu no Espirito Santo. (Amen).

Francamente, essa pyrrhonica victoria não foi do agra-

(lêr poetas-astros) e da cerveja, (como dizem os paus daguas) não conseguiu vencer o Santos, o campeão dos pótcas. Ora, na nossa modesta (uma óva!) opinião, isto já é pendura demais. O Santos (coitado delle... e do publico) anda numa maré de compressões e reajustamentos, que, novamente na nossa culta opinião, deveria desistir para não continuar a fazer... bruta figura.

QUE MARAVILHA É O ESTUDANTES!!!

No fim do jogo o Cambon declarou-nos com profundissima convicção: Se o Estudantes desta vez não se vingou do Palestra, desfalcado como estava, nunca más... nunca más...

Effectivamente essa é a verdade. O Estudantes devia ter vergonha na cara. Sem o Jurandyr, o Carnera, o Begliomine, o Tunga, o Del Nero, o Luizinho, não vencer é porque faz questão declarada de ser promovido a rabeira n.º 1 da Liga desligada. (Commentario do De Martino: O Palestra sem os campeões... ainda é campeã...)

— Que modestia!

O CHORO CLASSICO DO BILU'...

Fazendo a reportagem, para a Egig, do jogo Palestra x Estudantes, o Bilú, como já aconteceu quando se verificou aquelles celebres 4 a 1, escreveu: "A partida não correspondeu, porque, é sabido, quando não se trata de jogo de campeonato, os jogadores se desinteressam do encontro".

"Se non é vero"... Ora, car na pontinha? uma mamadeira com assuporque o Bilú não compra

O REI ABSOLUTO DA RAI DA LIGA EM CONVERSA COM O DITO CUJO DA APEA

Os nossos preclaros ouvidos captaram esse dialogo

entre o "rei da raia da Liga e o dito cujo da Apea:

O rei: — Então, fazemos as pazes ou não-

O dito cujo: — Se não existisse a Portugueza!...

O rei: — Você pensa que nós plantamos verde para colher maduro?

O dito cujo: — Penso, logo existe.

O rei: — Então apodera-te da corôa antes que algum aventureiro della se aposse!

O dito cujo: — Só se fór a corôa de espinhos de Nazareno...

O rei: — Bemaventurado os pobres de espirito porque delles é o reino dos ceus!..

O dito cujo: — Apea ingrata não terá meus ossos...

O rei: — Delenda Liga...
O dito cujo: — Eureka!
Eureka!

O rei: — Que é? Achaste o cebolão de Newton, ou cahiu-te a maçã no cocuruto...

O dito cujo: — Não. Encontrei o tonel de Diogenes, o tal da lanterninha verde.

O rei: — Pois então procure o homem..

O dito cujo: — Que dizes? Cherchez la femme!...
(Cae o panno).

A VARZEA DAS MINHAS DESILLUSÕES

Escreveu-nos o sr. Guarany de Vasconcellos, vulgo Puro-sangue: "Caro redactor. Por intermedio do meu conspicuo pensamento, venho apresentar umas suggestõeszinhas que de accordo, com o meu eminente amigalhão Herminio Faria, o campeão absoluto da varzea (ninguem rasga!) e exímio e afinado cantor de trechos de opera do Metropolitan House, (pró Scala elle não liga) tomei para salvção da varzea tragica.

E' o seguinte: Chronista varzeano, de verdade não mais os ha. Desde que sumiu o Batepé, o Osvaldo Sylveira de saudosa memoria, não houveram (Camões — Luziadas, canto XXXXIIIV) na varzea tragica comica mais chronista de tutano como elle. Vivemos quasi esquecidos, malaventurado redactor.

Pedimos, pois, a volta do valoroso Batepé para os lides escrivinhadores da Varzea de nossos sonhos antes que seja tarde e Ignez, coitadiha, morra de insolução...

Perdõe, sr. redactor, esta espiga, e creia-me: Puro-sangue, campeão semi-absoluto no pé-bola e na lingua de Shakespeare.

do do Elyσιο que, em materia de absolutamente, é radicalmente dictatorial. A verdade é que os meninos santificados pelo espirito não deram pra sahida. Que Deus o proteja para o futuro, com o immenso guarda-chuva de sol de sua benevolencia...

Para dizermos a verdade, esse tal de Campeonato da Federação Brasileira é uma legitima espiga. Confere?

O CAMPEAO DAS PÓTCAS CONTINUA A COMER... MOSÇA

O Ferrovíarios do Paraná, a terra das arapucarias como dizem os poetastros

SVINCOLI DOGANALI



Matrice: S. PAOLO
R. Boa Vista, 5 - Sobrelaja
Caixa Postal, 1200
Tel.: 2-1456

Filiale: SANTOS
Praça da Republica N.º 50
Caixa Postal, 734
Tel. Cent. 1789

PROVATE LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE



grani d'erudizione filologica

La cultura filologica, è diventata oggi una cosa difficile; onde, chi non vuole approfondire le sue cognizioni culturali con uno studio severo, deve trascurare ogni particolarità e limitarsi a quella cultura sommaria, che, per quanto poca, è indispensabile nella vita e per far buona figura in società.

Ben pochi sanno per esempio, che la coniugazione del verbo *suonare* è diventata regolare, dopo essere stata celebre per la sua irregolarità. Infatti, anticamente il verbo *suonare*, si coniugava così: *Io sono, tu suoi, egli sué.*

Non è bene che i nostri lettori pretendano, con questa nostra sola informazione, di darsi l'aria di saperne già abbastanza, perché le curiosità culturali linguistiche sono moltissime.

Per esempio, in Toscana, per volere indicare colui che fa e che vende il pane, si dice *fornaio*. Ma fuori di Toscana, dato che fornaio può voler dire venditore di forni, come trombaio vuol dire venditore di trombe, si adopera la parola *panettiere*.

A tal proposito ci risulta che i dotti stanno ora discutendo a quattro ganasse, per stabilire se, uno che fa il pane, non possa chiamarsi *paniere*, piuttosto che *panettiere*, dato che quest'ultima parola sarebbe più appropriata per uno che faccia dei *panetti* anziché dei pani comuni.

La discussione dei dotti verte anche su un'altro argomento, di natura, oseremmo quasi dire, commerciale. Infatti, alcuni venditori di nastri, bottoni e spilli di sicurezza, hanno richiesto la riforma del vocabolario, a proposito della voce "merceria", che essi, per forza di cose, sono costretti ad applicare come insegna al loro negozio. Essi dicono, a tal proposito, che questa parola non può sedurre alcuni clienti, né può esser tale da invitare il compratore ad entrare nella bottega, sulla cui insegna

è detto, fin troppo chiaramente che la *merce* è *ria*, e cioè cattiva di qualità.

Una commissione di filologi ha osservato giorni or sono anche un'altra incongruenza linguistica, che ora, tempestivamente, si affretta a correggere. E' stato difatti notato come alla voce *calzolaio*, corrisponda un individuo, il quale, pure essendo animato dalle migliori intenzioni, invece di fare delle calze fa soltanto delle scarpe. La commissione suddetta, prendendo in esame il caso tipicissimo di idiotismo, inveterato nell'uso, ha, aella sua prima tornata, stabilito di sperimentare la parola *scarpolato*, salvo, s'intende, a controllarne l'efficacia durante il periodo sperimentale, prima di farla adottare definitivamente.

Una elegante dissertazione è avvenuta anche fra i dotti, a proposito della voce *orologiario*, assunta abusivamente anche da quei commercianti che vendono soltanto delle sveglie o quadranti da parete, nei quali l'oro c'entra come il prosciutto con l'acqua antisterica. Così, a seconda delle varie specialità e delle logiche competenze, avremo fra breve gli *argentologiari*, i *legnologiari*, e, con la moda d'oggi, gli *acciatologiari*, ecc. ecc.

Pochissimi sanno anche che *legaccio*, è una parola, nata, non si sa come, da un errore di grammatica. Difatti, tenendo presente il genere il numero ed il caso, cioè la declinazione logica della parola, o si dovrebbe dire: il *gaccio*, oppure, ancor più logicamente: *le gaccie*, piuttosto che *le gaccio*.

Tuttavia per un professore, non sarebbe certamente errato il dire a due alunne un po' discolle: "le *gaccio* dalla scuola se non stanno zitte!"

E per oggi basta, osservando che: *basta*, non è affatto il femminile di *basto*.

AMERIGO VANNI



DR. PAOLO PAGANO

Ex-Assistente dell'Ospedale di Grosseto — Chirurgo dell'Ospedale Umberto I.°

MEDICINA — CHIRURGIA — PARTI

Residenza: Rua Augusta, 2098 — Telefono: 7-6802
Consultorio: Rua Benjamin Constant, 7-A - Dalle 2 alle 4

DR. ALBERTO AMBROSIO

CLINICA MEDICA — VIE URINARIE

Consultorio:

Rua Benjamin Constant, 51 — Sale 21 - 24



EMPORIO ARTISTICO

Articoli per Disegno,
Pittura e Ingegneria

“Michelangelo”

— CASA SPECIALISTA —

RUA LIBERO BADARÓ, 118 — TELEFONO: 2-2292 — SÃO PAULO



con la fede si vince

Oh, i vulcani spenti, direi quasi!

Ecco una di quelle idee immense che possono sgorgare soltanto da una mente poderosa come la mia.

L'acquisto su vasta scala di vulcani spenti a scopo turistico, costituiva una speculazione in tutto degna della mia fama di uomo dalla fede incrollabile. Ecco perché non esitai ad acquistare i principali vulcani spenti del mondo, incoraggiato dal vecchio e saggio proverbio turco, che suona: "Compra i vulcani spenti e sputa in testa ai conoscenti". Infinita saggezza dei proverbi, direi quasi!

Forse conoscitore dell'ubicazione dei principali vulcani spenti, decisi di fare un rapido giro di affari allo scopo di acquistare i migliori: e in verità li ottenni a prezzi convenientissimi.

Non mancò chi di me rise, affermando che mi sarei rovinato

con l'acquisto di essi vulcani spenti. Da più parti mi giunse l'eco delle risate fatte al mio fiducioso indirizzo, direi quasi.

Tutti erano sicuri di un mio clamoroso insuccesso. Tutti dicevano che mai un turista avrebbe trovato il benché minimo motivo di interesse per i vulcani spenti, e perciò nessuno li avrebbe visitati.

Mia moglie, l'incorreggibile incredula, era così sicura di un mio totale tracollo economico, che, per non assistermi, fuggì con uno sconosciuto. Onde io: "Ah, ah!", feci, ridendo con quella formidabile fede che è caratteristica inconfondibile di ogni mio gesto, direi quasi.

Effettivamente mentirei se affermassi che molti erano i turisti che andavano a visitare i miei pur attraentissimi vulcani spenti. In verità nessun turista andò mai a visitarli. Gente priva di fede, secondo me; il turista che ha fede non guarda tanto per il sottile, in fatto di vulcani, e visita con interesse e diletto anche quelli spenti. Cheché se ne dica. Cheché, direi quasi.

Tutto avevo speso nell'acquisto di detti vulcani, e la mia azienda andava malissimo, nonostante fosse sorretta dalla mia fede colossale. Un giorno mi accorsi che dal cratere di uno dei miei vulcani usciva un po' di fumo. Una nuova attività? Guardai nel grosso cratere e vidi un uomo che accendeva un fuoco; addentrandomi con le cautele del caso, sorpresi una ventina d'uomini che, valendosi di macchine all'uso create, stampavano biglietti di banca dei principali paesi del mondo. Capii subito di trovarmi in presenza di una famosa banda internazionale di fabbricanti di biglietti falsi di vario taglio; riuscii a far catturare la banda completa ed ebbi il premio di cinquanta milioni, che le polizie di alcuni Stati avevano destinato a chi avesse catturato la pericolosa banda. Onde: "Viva i vulcani spenti, direi quasi!", gridai con fede.

Candido.

Tapacaria Sul America
SÃO PAULO R. STA EPHIGENIA, 187

MOVEIS
TAPETES
DECORAÇÕES

quanto costa un uomo?

Il professore Reiter, della Università di Berlino, ha calcolato che il prezzo di un uomo di mezza età, in base a quanto viene a costare come nutrimento e spese di istruzione media è di 29.400 marchi.

In base a questa idea noi abbiamo voluto incaricare il nostro redattore specializzato — e come! — in studi statistici, di fare un calcolo sul prezzo di un uomo delle nostre parti.

Il risultato è questo:

Nutrimento da bambino, calcolato sul consumo della latteria domestica: Rs. 2:000\$000.

Nutrimento negli altri anni di vita fino ai trenta, esclusi il caviale, le ostriche, i tartufi e il vino spumante da conteggiarsi a parte, come pure il dieci per cento per il servizio: Rs. 84:000\$000.

Vino, acque minerali, liquori, acque purgative, acqua di Colonia, inchiostro, lucido da scarpe: Rs. 22:222\$000.

Libri, lezioni di professori per riparare alle bocciature, carta da scrivere, da leggere, igienica, e altro materiale di studio: Rs. 2:245\$000.

Spettacoli seri: Rs. 2:500\$.

Cinematografo: Rs. 56:989\$.

Conoscenze incontrate al suddetto cinematografo: Rs. 245:000\$000.

Matrimonio in seguito agli avvenimenti suddetti: prezzo da convenirsi.

Avevamo domandato al nostro redattore di calcolare anche il prezzo di costo di una donna, ma egli si è recisamente rifiutato, dicendo che si tratta di un calcolo impossibile per molte ragioni, anche perché il costo subisce alterazioni enormi, a seconda delle ore, delle occasioni e dei tipi. — Manca un prezzo-base — ci ha detto.



VENDONSI

Ricette nuove per vini nazionali che possono gareggiare con vini stranieri, utilizzando le vinacce per vino fino da pasto. — Per diminuire il gusto e l'odore di fragola.

Fare l'enocianina: (Colorante naturale del vino). — Vini bianchi finissimi. — Vini di canna e frutta.

Birra fina che non lascia fondo nelle bottiglie. Liquori di ogni qualità. Bibite spumanti senza alcool. Aceto, Ostrato di magnesia, Saponi, profumi, miglioramento rapido del tabacco e nuove industrie lucrose.

Per famiglia: Vini bianchi e bibite igieniche che costano pochi réis il litro. Non occorrono apparecchi.

Catalogo gratis, OLINDO BARBIERI. Rua Paraíso, 25. S. Paolo.

N. B.—Si rendono buoni i vini nazionali, stranieri, acidi, con muffa, ecc.

UN CALICE DI LEGITTIMO
= FERNET-BRANCA =
ECCITA L'APPETITO-AIUTA LA DIGESTIONE

licenziamento

A New Jersey un signore, durante il procedimento di divorzio iniziato su domanda della moglie, ha dichiarato di aderire di buon grado purché la consorte gli fornisca i mezzi per vivere. Questo episodio ha suggerito al poeta Nino Augusto Goeta questa poesia di sapore gozzaniano

— Avrei potuto — ha dichiarato al giudice il povero marito, in uno scatto.

— Avrei potuto fare, in un ventennio, ciò che — onesto e fedele — non ho fatto.

Avrei potuto coltivare il fiore (Dio mi perdoni!) d'un antico amore; un usignolo, un ninnolo in biscuit: la stenodattilografa Lily...

Mi sorprese, una sera, in automobile con due ragazze leggermente brille. Sa: il gin, la luna... Mi sentivo elettrico, folleggiavo, facevo l'imbecille...

Nulla di male, beninteso, nulla di male... Un bel sorriso di fanciulla, un bacetto, una sbornia colossale, ma nulla, signor Giudice, di male...

La forsennata parla di divorzio? Ebbene, ha torto; ha mille volte torto. Suppongo, per rispetto alla Giustizia, che la domanda non arrivi in porto. Sono stato un marito disinvolto, non fo per dire, ed elegante, e colto... Mi si licenzia per un vago indizio, così, dopo tant'anni di servizio?

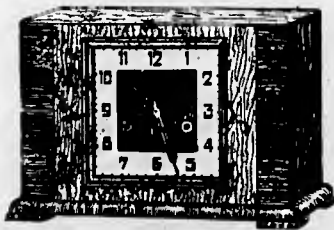
Io chiedo un indennizzo. I "lieti calici" purtroppo non son più per gli anni miei. La vita nulla chiede se non dollari, a un veterano dell'Ottantasei... Vuole il divorzio? Che lo paghi caro: ci vuol danaro, sa, molto danaro... Ragiona, signor Giudice, così, la stenodattilografa Lily.

NINO AUGUSTO GOETA

Orologi

DA

Tavola



GIOIE - BIJOUTERIE FINE - OGGETTI PER REGALI
VISITATE LA

CASA MASETTI

NELLE SUE NUOVE INSTALLAZIONI

RUA DO SEMINARIO, 131-135

PHONE: 4-2708 (Antica Lad. Sta. Ephigenia) PHONE: 4-1017

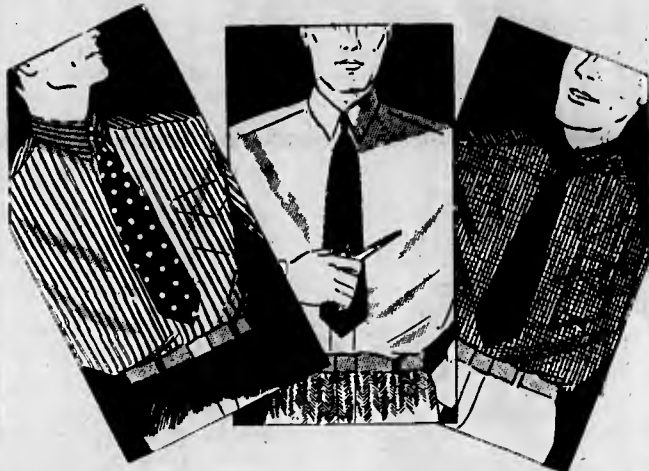
Fidanzati, acquistate le vostre "alianças" esclusivamente nella "CASA MASETTI"

IMPORTANTE — Tutti i nostri distinti compratori riceveranno gratuitamente un tallone numerato con diritto al nuovo sorteggio che si effettuerà il 31 marzo p. v. con la Lotteria Federale (Carta Patente n. 120). I bei premi di questo nuovo sorteggio sono esposti nelle nostre vetrine.

MAPPIN STORES
SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

Il migliore fra il buono rappresenta la massima economia!

Economizzi comprando le sue camice e tutti gli indumenti di cui ha bisogno nella nostra movimentata



Liquidazione Semestrale

Valutate il livello delle nostre offerte prendendo per base i seguenti espressivi esempi:

CAMICE di buona popeline bianca, colore inalterabile. Offerta! 17.5

CAMICE bianche di fino tessuto cellulare, a mezza manica. Da 24\$ per 18.5

CAMICE di vari tessuti moderni, di 32\$ e 36\$. A scelta 26\$

CAMICE di puro lino di vari colori, mezza manica. Da 48\$ per 39\$

PIGIAMI di popeline superiore listati, in tessuti fini. Offerta 42\$

PIGIAMI di splendido tessuto originale scozzese. Da 68\$ per... 56\$

MUTANDINE da bagno in "jersey" di lana, nuovi tipi. Offerta! 29\$

IMPERMEABILI

CHAMBRES di leggittima tricolina di Mitchell, a strisce larghe 185\$

CAPPELLI "Mappin", tipi eleganti, colori distinti. Da 55\$ per 48\$

IMPERMEABILE "Stillex" ultraleggere, senza gomma. Offerta! 245\$

IMPERMEABILI di gomma, di fabbricazione inglese. Offerta unica! . 120\$

FAZZOLETTI di cambraila, articolo inglese, mezza dozzina: Offerta 10.5

CAMICETTE "Athletic", mezza manica, articolo inglese. Offerta! 16\$

CRAVATTE FINE 4 grandi lotti 10\$500-18\$500-18\$ e 26\$

"LANCASTER"

Riduzioni speciali

Mappin Stores

giornale di bordo del vascello fantasma

7 agosto - Partito con un soffio di vento, nella nebbia sparito ogni lume era spento.

Forza a bordo - Equipaggio di fantasmi da scuola arruolati pel viaggio tutti a mezza pistola.

10 ottobre - Doppiato Capo Buona Ventura galeone incontrato morti tutti paura.

Nella stiva discesi tutte balle seansate e rimasti sorpresi verghe d'oro trovate.

Grande rischio passato ché voltate le terga non si sà come stato o scomparsa una verga

2 novembre - Si accusa nelle stive rumore, sceso tosto cambusa con gran fifa nel cuore.

Non appena arrivato messo piede nel posto sganassone pigliato da fantasma nascosto.

Presentato comando mozzo avvolto lenzuolo detto un po' balbettando: — Io paura star solo.



E' PERICOLOSO ANDARE A TENTONI specialmente se si tratta della propria salute! Fate le vostre compere nella

"PHARMACIA THEZOURO"

Preparazione accurata.
Consegna a domicilio.
Aperta fino alla mezzanotte. Prezzi di Drogheria.
Direzione del Farmacista
L A R O C C A
RUA DO THEZOURO N.º 7
Telefono: 2-1470

IMPOTENZA

Senilità precoce, frigidità sessuale, perdite notturne, debolezza, esaurimento. — Guarigione rapida, completa, definitiva. Metodo proprio, nuovissimo. Informazione dietro richiesta con cartolina postale, al Dott. G. Costa, Caixa Postal 449. Bello Horizonte, MINAS.

Detto mozzo: — Benone, Tu sta solo ed abbozza, Mozzo detto: — Padrone, dare almeno una mozza.

6 dicembre - Sbarenti in città molto grande, invisibili andati passeggiare mutaude,

apparendo e sparendo come nostro costume poliziotti correndo di ragon perso il lume.

Ma d'un tratto passato sopra cacchio lattuga un fantasma acciuffato e arrestata la fuga.

Fatta grande funzione per compagno perduto tutti gran compunzione dato estremo saluto.

Sull'estrema crocetta, elevato pernacchio salutata vedetta il fantasma del cacchio.

ANALISI CLINICHE

Piazza Princesa Izabel, 16 (già Largo Guayanaes)
Telefono: 5-3172 — Dalle ore 14 alle 18

Prof. Dr. ALESSANDRO DONATI

ATTENZIONE!

I lavori di strada dell'Av. Brigad.º Luiz Antonio (parte Jardim Paulista) sono in piena attività, e brevemente questa importante arteria sarà tutta selciata a nuovo ed asfaltata.

I lavori del nuovo e grandioso "Parque Municipal de Ibirapuera" (principio dell'Auto-Estrada) sono in piena attività, essendo stati già incominciati i viali, le piantagioni dei boschetti e dei giardini, ecc. essendone molto prossima l'inaugurazione.

QUINDI

Chi desidera abitare in quei sontuosi paraggi, non perda tempo; approfitti di acquistare al più presto un lotto di terreno nella

VILLA PAULISTA

(Brig.º Luiz Ant.º — Auto-Estrada)

il nuovo, igienico e lussuoso "bairro" più vicino alla città, che é offerto a prezzi e condizioni ancora modici.

Per informazioni rivolgetevi alla

COMPANHIA IMMOVEIS & CONSTRUCÇÕES S. A.

Praça Patriarcha n.º 6 - 1.º and. - sale 13-14

telefonteide

— Pronto! Guido!
 — Pronto! Nina!
 — Caro...
 — Caro?! Stamattina
 sembri un po' troppo affet-
 tuosa...
 Di, vuoi chiedermi qualcosa?
 — Non capisco... Francamente
 non mi serve proprio niente...
 — Quando tu mi dici "caro",
 mi vuoi chiedere del denaro...
 — Sei volgare! Tu m'offendi!
 — Ma i quattrini te li prendi
 senza far tanto l'offesa...
 Vero?
 — Beh, per qualche spesa
 ogni tanto te ne chiedo,
 ma per forza, amore...
 — Vedo
 che sei tenera...
 — Perché?
 — Già, mi spieghi un po' com'è
 che m'hai detto "caro" e
 [amore] ?
 — Perché t'amo...
 — Per favore,
 stamattina ho un po' di
 [fretta...]
 — Sei cattivo!
 — No, Ninetta,
 ti conosco molto bene:
 so che quando ti conviene
 tu mi dici tante cose
 belle, tenere, affettuose,
 Sai, ci sono abituato...
 Dunque?
 — Ascoltami, adorato!
 Che? Continui? Ho già ca-
 pito: tu vuoi chiedermi un ve-
 stito...
 — No, tesoro...
 — Sii più spiccia!
 Che ti serve? Una pelliccia?
 Un soprabito? Un cappello?
 — Voglio un nido tanto bello!
 — Ma sei scema?
 — Senti, Guido;
 te l'ho detto: voglio un nido...
 — Che? !
 — Ma vedi, mi contento
 d'un grazioso appartamento:
 non dev'essere un castello...
 Che sia piccolo, ma bello!
 — Ah... benissimo! Così,
 tu vuoi un nido...
 — Pronto! Sì...
 Messo su con molto gusto...
 Non ti pare?
 — Certo: è giusto.
 — Vedi, caro, lo vorrei!...

come dire?... non saprei...
 al più presto, lo confesso...
 — Hai trovato proprio il fesso!
 — Come? Spiegati!
 — Ma Nina,
 non mi fare la cretina!
 — Che linguaggio da villano!
 — Credi?
 — Sì...
 — Ti sembra strano?
 — Sì, stranissimo, perché
 tu, per solito, con me
 sei gentile...
 — Beh, ma sfido!
 Vieni a chiedermi un bel
 [nido...]
 Quindi è logico, mi pare,
 ch'io diventi un po' volgare.
 — Sai, sarebbe assai carino...
 — Che?
 — Ma pensaci un pochino:
 un bel nido per l'amore!
 Ma non palpita il tuo cuore
 a pensarci solamente?
 — Non mi palpita un bel niente!

— Seusa, lascia ch'io ti spieghi...
 — No, mia cara, non mi froghi...
 — Basta! Sai, non ti permetto
 frasi simili...
 — Che ho detto?
 E' una frase un po' banale,
 ma non so che c'è di male...
 — Pronto! Vedi, non sopporto
 certe frasi...
 — Cara, hai torto;
 io da te sopporto tutto:
 t'assicuro ch'è più brutto
 il tuo modo di parlare;
 non sarò così volgare...
 usi frasi ricreate,
 ma mi dai certe stoccate!...
 — Pronto!
 — Pronto!
 — Senti, caro,
 ti sei fatto proprio avaro!
 Poi tu dici che mi lagno...
 Cinque camere con bagno
 e una piccola cucina:
 ecco il nido...
 — Senti, Nina,
 se vuoi un nido te lo do,
 ma di rondini, però...

GASPARE MALTESE

'Tonophyl' (Elisir di Vita)

Tonico fosforato altamente attivo ed esente da tossici, stimolante del metabolismo e poderoso fortificante generale. La sua formula riunisce i migliori elementi terapeutici destinati a tonificare il sangue, i muscoli ed il cervello come:

Glicerofosfato di sodio, Marapauana, Ferro, Dàmiana, Cannella, Guaraná, ecc., per mezzo del gustoso Elisir de Garus. Qui c'è un fortificante completo per combattere le anemie, arricchire il sangue e rialzare le forze dei convalescenti e l'energia dei depressi.

Convieni sempre preferire il "Tonophyl", quando occorre un tonico per combattere l'esaurimento nervoso e la perdita di fosfato ed evitare il rachitismo. Usare il "TONOPHYL" significa salvaguardarsi dalle molestie e godere di una salute perfetta.

Dep.: Drogarias Brasileiras
 — Andradas, 21 — Rio.
 In S. Paulo: Drg. Morse,
 Rua José Bonifacio, 129.

TRA GLI ELEMENTI INDISPENSABILI ALLA VITA,
 C'E' L'ACQUA. TRA LE ACQUE, QUELLA INDISPEN-
 SABILE AD UNA OTTIMA DIGESTIONE E'

Agua Fontalis

LA PIU' PURA DI TUTTE LE ACQUE NATURALI, E
 CHE POSSIEDE ALTE QUALITA' DIURETICHE.

— IN "GARRAFÕES" E MEZZI LITRI —

TELEF. 2-5949

SOLO
 CALZATURE
 NAPOLI

economizzi denaro nella
 riparazione della sua radio
 Consultorio Radiotecnico - Tel. 2-4547



GERGEOLIVA
 NA COSINHA OU NA MESA
 Tão bom como o melhor azeite

dolicocefala bionda

30

romanzo inedito di

pitigrilli

Teodoro Zweifel fu felice dell'arrivo di Mim a Glottenburg. Si erano incontrati nell'imminenza della morte del padre e si ritrovavano nell'imminenza della nascita di un bimbo; in questi due momenti estremi della parabola umana, una forza miracolosa, il genio della continuità, richiama gli elementi dispersi delle famiglie; delle famiglie fisiche, anche se quelle sociali non esistono. Intorno a Giudi si raccolsero Mim, il padre di Giudi, lo zio di Giudi, quel certo zio scocciatore dalla gran barba di archimandrita che voleva vivere altri sei mesi per finire il suo studio sulla lega dei principi lotaringi.

Il padre di Giudi era uno dei più autorevoli magistrati del Belgio; pensava che in fondo a ogni uomo esistano strati più o meno solidi di onestà; detestava gli avvocati; diceva che essi non solo non giovano alla ricerca della verità, ma sono di nocumento alla causa che sostengono. Sentì subito della simpatia per Teodoro Zweifel, così dissimile da lui nel modo di interpretare le cose e nel giudicare gli uomini, ma dominato, come lui, da un senso di indulgenza e di perdono. Giunto ormai a uno dei più alti gradi della magistratura, abituato da decine di anni a valutare sotto ogni aspetto gli argomenti e a rovesciare in ogni senso le questioni, a segnare i confini relativi del vero e del falso, questo consumato giurista si trovava per la prima volta perplesso nell'esaminare un "caso". Nell'udire il racconto di Teodoro minacciato da un processo, non sapeva quale linea di condotta suggerirgli; era nelle condizioni del medico al quale la lunga pratica ha conferito una risoluta sicurezza, ma che dinanzi all'infermità di un congiunto si abbandona al dubbio; era nelle condizioni in cui si era trovato Teodoro Zweifel durante una crisi di nervi di Giudi, qualche tempo prima, in quella sera di rivoluzione, quando non aveva avuto il coraggio di farle una puntura. Il vecchio giudice taceva come se non si fosse mai affacciato a un'aula di tribunale, e il congegno

della giustizia lo sgomentasse. Perplesso nel dargli un consiglio, preso dalla paura di sbagliare, colui che era convinto che dalla discussione avvocatesca non sorga la verità e che l'imputato ne abbia più danno che vantaggio, fece un gesto pieno di sfiducia, e disse:

— Mettetevi nelle mani di un buon avvocato.

Zweifel rifiutò il consiglio:

— Non ho bisogno — rispose — che qualcuno venga a dire ai giudici che due più due fanno tre.

Il vecchio magistrato scosse la bella testa bianca. I capelli lucidi e fini avevano qualche riflesso.

— Amico mio, — disse — io non so se due più due facciano tre o facciano cinque, ma la cosa di cui sono sicuro è che non fanno mai quattro. Coefficienti insospettabili e imprevedibili intervengono sempre a modificare le somme. Essere intelligente vuol dire diffidare di quei coefficienti e prevederli.

Ancora una volta Teodoro Zweifel, l'uomo dalle continue incertezze, aveva contagiato di dubbio qualcuno. Un ipnotizzatore di caffè-concerto ha detto: I suggestionatori non esistono. Non esistono che i suggestionabili.

Giudi sentì della tenerezza per Mim. Questa giovane donna, venuta da un'isola dove sessant'anni fa si bruciavano ancora le vedove sul rogo del marito, doveva recare con sé la sopravvivenza di una semplicità primitiva. Giudi, nei suoi frequenti viaggi, si era diretta preferibilmente verso l'Oriente, dicendo: io vado incontro al sole. Ora l'Oriente veniva verso di lei impersonato in questa giovane donna dalle lunghe ciglia, dalle mosse armoniche, non contaminate dai gesti che impone la civiltà meccanica occidentale; in questa trionfante creatura dalle braccia salde, dal collo puro, dal viso pieno di salute, di giovinezza, di sole, di vento, come se uscisse dal manifesto di una Compagnia di navigazione. Mim aveva raccolto l'ultimo respiro di Walter Tam e si preparava a raccogliere il primo respiro del bimbo di

suo fratello. In molti paesi lontani si crede che nell'ultimo respiro l'anima abbandoni il morente e si disponga a esercitare un'azione magica e vivificatrice; presso alcune tribù delle isole dei Mari del Sud usano reggere sopra il giaciglio del morente un bambino, affinché l'anima passi in lui. Erano trascorsi molti mesi dalla morte del padre, ma alla notizia che Teodoro stava per avere un figlio, Mim aveva attraversato mezza Europa per venire a recare al bimbo il guizzo della fiammella che non si era spenta.

In un grande baule, spedito per ferrovia, aveva messo i gong, i vasi metallici, i tamburi sordi, su cui cantava le sue favole e le sue canzoni, e le bacinelle di terra, la cera vergine, le tinture vegetali per le sue immaginose pitture batik.

A Giudi aveva portato una collana di perline rosa, a quattro giri, interrotta qua e là di perle violette.

* * *

Le domande dei giornalisti stranieri di assistere al processo di Teodoro Zweifel erano così numerose che il Presidente del Tribunale decise di destinarvi la grande aula della Corte d'appello. Le ferrovie glottenburghesi accordarono per i giorni del processo una forte riduzione sul biglietto di andata e ritorno, come per gli incontri di foot-ball. La Galleria delle Maschere di cera, una ripetizione del Museo Grévin di Parigi e del Museo di Madame Tussand di Londra, espose la statua di Zweifel, grandezza naturale, e la fece porre nella sala delle vedettes di grande attualità. I clienti di Teodoro, già così numerosi, aumentarono considerevolmente. Attratti dalla pubblicità scandalistica del processo o dal timore che esso finisse con la condanna o l'espulsione di Teodoro Zweifel dal Granducato, i malati non volevano perdere l'occasione di consultarlo un'ultima volta; se l'autorità giudiziaria interveniva per far cessare un abuso, la folla voleva goderne prima che cessasse. Quando a Glottenburg, alcuni anni fa, in seguito a qualche difficoltà diplomatica con Mosca o con

Oslo, il Governo e i giornali avevano fatto una campagna contro la letteratura russa e gli scí norvegesi, improvvisamente i romanzi russi giacenti nei magazzini dei librai erano andati a ruba, e i piú convinti sostenitori della superiorità dello scí glottenburghese sullo scí norvegese, si erano affrettati a munirsi di un paio di scí norvegesi prima che i negozi avessero esaurito le provviste. Potere reclamistico del divieto! La clientela di Teodoro non era mai stata così numerosa come ora; i clienti gli chiedevano le cose piú assurde, come, per esempio, l'estrazione dei denti secondo una tecnica segreta che certamente doveva possedere, o il modo di far morire, secondo un malefizio, il nemico. Egli rispondeva che non c'è che un mezzo per estrarre i denti: pinze e cocaina; e che la morte degli avversari è regolata da un proverbio arabo: "Mettiti sulla riva del fiume, e attendi: vedrai passare il cadavere del tuo nemico". Fra i clienti ve n'erano di quelli che si presentavano denunciando un male inesistente, descrivendo però dolori precisi e sintomi classici. Ma Teodoro sorrideva della loro ingenuità, e li congedava rifiutando ogni compenso. Capiva, a un primo colpo d'occhio, che costoro erano mandati dall'ordine dei medici a raccogliere prove contro di lui. Un giorno venne un giovane signore a dirgli che la sua vista si indeboliva.

— Che mestiere fate? — domandò Teodoro, osservandogli le mani.

Dopo un momento di esitazione l'altro rispose:

— Viaggiatore di commercio.

— E perché siete venuto da me?

— Perché non credo alla medicina.

Teodoro lo esaminò e gli disse:

— La vostra vista si indebolisce perché un ciuffo di capelli, anziché crescere sul cuoio capelluto verso l'esterno, è spuntato verso l'interno della scatola cranica e vi comprime il nervo ottico. Io vi metterò nell'occhio qualche goccia di rugiada, raccolta in una notte di plenilunio, e in pochi giorni tornerete a vedere come prima.

Gli rovesciò la palpebra e gli lasciò cadere nell'occhio qualche goccia di acqua e sale, in una soluzione piuttosto densa.

— Ma che è questo? — urlò il paziente.

Teodoro gli porse una boccetta gialla dal tappo smerigliato, su cui era scritto Ag NO₃.

— Ma questo è nitrato d'argento! — urlò il paziente balzando dalla sedia e correndo per la sala.

Teodoro, calmo, gli porse il cappello e i guanti, e gli disse:

— Siete viaggiatore di commercio

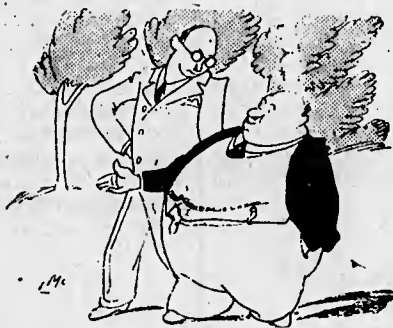
in prodotti chimici? — e senz'attendere la risposta aggiunse: — Tranquillizzatevi; è acqua salata. Non si deve credere alle boccette; le boccette sono apparenze: esse dicono quello che vogliono dire, come voi; voi siete un medico; me lo hanno detto le vostre mani e il vostro abito, che hanno un sottile insopprimibile odore di disinfettanti.

Il padre di Giudi, il professor Mayer, la stessa Granduchessa gli spiegarono come fosse inabile, nell'imminenza del processo, continuare, intensificandola, la propria attività. Ogni cliente poteva divenire un teste d'accusa. Ogni visita poteva aggravare l'imputazione. Non si deve sfidare la suscettibilità dei giudici, insistendo, dopo un primo richiamo, nell'errore.

Teodoro non diede retta a nessuno. Accoglieva con cordialità tutti quanti, diagnosticando le malattie piú curiose, suggerendo le cure piú assurde. Dalla stanza accanto giungevano talora, soffocate dalle tende, le canzoni balinesi di Mim, che si accompagnava con i tamburi sordi e i tinnuli gong; i clienti credevano che questo particolare rientrasse nell'incantesimo.

Dopo il clamore dei primi giorni, non si parlò piú del processo come di una cosa giusta che ponesse un termine a un indegno abuso, ma come di un'ingiustizia che si tentava ai danni di quel benefattore. L'opinione pubblica ha di questi inspiegabili rovesciamenti. Se prima lo si considerava come un sapiente che ha strapato i segreti a vecchie pergamene o a inavvicinabili eremiti, ora lo consideravano addirittura come un illuminato al quale tutto si può domandare perché tutto sa. Vennero a lui uomini e donne a chiedergli consigli, regole di vita, soluzioni di problemi

50 anni fa



— Sapete la grande novità del giorno?

Hanno inventato un ordigno per cui basta tirare una catena e tutto ritorna come prima.

che non hanno nulla a vedere con la medicina. Ormai Zweifel sentiva rallentarsi progressivamente ogni ritengo della propria coscienza: si sarebbe ridotto a dare pareri in materia di agricoltura e di finanza.

Donne di tre tipi fondamentali, la sentimentale, la passionale, la pratica, gli rivolsero la stessa domanda:

— Come debbo regolarmi per serbare l'affetto del mio uomo?

Teodoro Zweifel si sentì umiliato, e in cuor suo quasi si compiacque che venisse presto il processo a frenare la sua corsa verso quella degradazione morale a cui non aveva piú la capacità di sottrarsi.

Rispose tuttavia alle donne che gli chiedevano il segreto per conservare l'affetto del loro uomo. Alla sentimentale disse:

— Ognuna di voi ha la pretesa di rendere felice un uomo, ma egli si accontenta di molto meno. Non prefiggetevi di dargli la felicità. Accontentatevi di non dargli dei fastidi.

Alla passionale:

— Contraddici, se vuoi, l'uomo nelle sue grandi idee e nei suoi principi fondamentali, ma assecondalo nelle piccole cose; se fuma la sigaretta fino a bruciarsi le labbra, se ha la mania della puntualità e la fobia dei cassetti aperti, non cercare di correggerlo. Uniformati alle sue piccole abitudini; ti amerà per tutta la vita anche se un abisso mentale vi divide.

Alla donnina pratica:

— Chiedigli tutto, ma non pretendere nulla. Fatti dare ciò che credi, ma non aver l'aria che la cosa ti sia dovuta. Abbi per i denari degli altri lo stesso rispetto che hai per i tuoi.

Le donne se ne andavano via poco convinte, lasciandogli però qualche biglietto di banca sulla scrivania. Una sera, rimasto solo nel suo studio, scoppiò in singhiozzi, e disse a se stesso:

— Se non venisse il processo a frenarmi, un giorno mi sorprenderei a vendere dei filtri d'amore, o a leggere la buona ventura nelle linee della mano o nel fondo del caffè.

Ma venne il processo. L'avvocato di Teodoro Zweifel non chiese rinvii che Zweifel del resto non avrebbe voluto, e che l'autorità giudiziaria non avrebbe accordato. Il processo contro Teodoro Zweifel era in realtà il processo contro la Granduchessa di Glottenburg.

(Continua)

PER LA PROPAGANDA DELLA VOSTRA AZIENDA CONSULTATE

L'EMPRESA VEROUVIR LTDA.

ORGANIZZAZIONE SPECIALIZZATA IN QUALSIASI GENERE DI PUBBLICITA'.
ELABORAZIONE E DISTRIBUZIONE DI ANNUNZI IN TUTTI I GIORNALI E IN
TUTTE LE RIVISTE DEL BRASILE.

ANNUNZI IN TUTTE LE STAZIONI TRASMITTENTI.

SUGGERIMENTI — ORIENTAZIONI — PREVENTIVI — ESECUZIONE

L'EMPRESA VEROUVIR LTDA.

CONCESSIONARIA DEL PROGRAMMA ITALIANO:

La Voce della Patria

Rua Libero Badaró, 613 - 2.º piano — Telefono: 2-2655

IRRADIATO TUTTI I GIORNI ALLE ORE 20, DALLA P. R. E. 7 RADIO
COSMOS DI S. PAOLO.

BANCO ITALO-BRASILEIRO

Séde: S. PAULO — Rua Alvares Penteado n.º 25.

FUNDADO EM 1924

CAPITAL, 12.300:000\$000 — CAPITAL REALISADO, 8.610:000\$000 — FUNDO DE RESERVA, 1.361:500\$000

BALANCETE EM 30 DE JANEIRO DE 1937, COMPREHENDENDO AS OPERAÇÕES DA FILIAL DE SANTOS E DAS AGENCIAS DE BOTUCATU', JABOTICABAL, JAHU', LENÇÕES E PRESIDENTE PRUDENTE.

ACTIVO		PASSIVO	
Capital a realizar	3.690:000\$000	Capital	12.300:000\$000
Letras descontadas	22.098:001\$600	Fundo de Reserva	1.361:500\$000
Letras a receber:		Lucros e Perdas	58:789\$300
Letras do Exterior .. 6.064:982\$100		Depositos em Contas Cor-	
Letras do Interior .. 29.253:341\$300	35.318:323\$400	rentes:	
Emprestimos em contas correntes	22.632:056\$600	C/Correntes á vista .. 34.046:790\$600	
Valores caucionados ... 57.193:616\$500		Depositos a Prazo Fi-	
Valores depositados ... 35.540:212\$200		xo e com aviso pré-	
Canção da Directoria .. 87:500\$000	92.821:328\$700	vio	8.120:533\$500
Agencias	5.729:349\$600		42.167:324\$100
Correspondentes no Paiz	9.959:383\$000	Credores por titulos em cobrança	35.318:323\$400
Correspondentes no Exterior	164:245\$600	Titulos em Caução e em	
Titulos pertencentes ao Banco	378:029\$800	deposito	92.733:828\$700
Immoveis	629:890\$800	Caução da Directoria .. 87:500\$000	92.821:328\$700
Movéis e Utensilios	165:969\$300	Agencias	7.008:299\$400
Titulos em Liquidação	452:616\$000	Correspondentes no Paiz	247:625\$300
Contas de Ordem	2.915:000\$000	Correspondentes no Exterior	200:470\$800
Diversas contas	485:711\$900	Cheques e ordens de pagamento	120:086\$300
CAIXA:		Dividendos a pagar	184:285\$800
Em moeda corrente ... 3.994:311\$800		Contas de Ordem	2.915:000\$000
Em outras especies ... 68:888\$700		Diversas contas	11.134:231\$100
Em diversos Bancos ... 303:138\$300			
No Banco do Estado de			
S. Paulo	1.357:514\$200		
No Banco do Brasil .. 2.673:504\$900	8.397:357\$900		
	205.837:264\$200		205.837:264\$200

(a) B LEONARDI, Presidente

(a) R. MAYER, Superintendente

S. E. ou O.

São Paulo, 2 de Fevereiro de 1937

G. BRICCOLO, Gerente

T. SELVAGGI, Contador